N. 178 — Sabato 29 Giugno — ANNO XXXV = 1901 — TORINO — Sabato 29 Giugno — N. 178

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglia, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Numeri ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. Lire 1 - in 2ª pag. Lire 2 - in 1ª pag. Lire 3 - Necrologie Lire 1 per linea — Corrispondenze prezzo Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

I casi luttuosi del Ferrarese

Come i nostri telegrammi hanno ampiamente narrato, nelle Bonifiche Ferraresi la forza pubblica ha dovuto intervenire a tutela della libertà del lavoro. Vi furono morti e feriti fra gli scioperanti che tentavano di invadere le terre della Banca di Torino allo scopo di espellere gli operai piemontesi che erano stati chiamati a dare opera alla mietitura.

E' questo un incidente doloroso, il quale dimostra quanto poco siano educate le nostre masse lavoratrici in talune località di campagna; e reca sia difficile di mantenere gli scioperi immuni da quella violenza che li fa degenerare in atti criminosi. Il Governo ha fatto bene a tutelare la libertà del lavoro; ed anche ad usare la forza se così era richiesto dalle circostanze di fatto, su cui dovrà pronunciarsi l'inchiesta che si assicura essere stata iniziata.

Ma è compito di tutti di fare in modo che simili fatti non si abbiano a ripetere più in avvenire. Da una parte le classi lavoratrici debbono essere educate a non far uso mai della violenza, ma soltanto della resistenza pacifica. Dall'altra parte le classi proprietarie, le quali dovrebbero essere consapevoli delle condizioni d'animo dei loro operai, debbono fare quanto è umanamente possibile per appianare, prima che divengano acuti, i conflitti tra capitale e lavoro.

Nel caso presente la Banca di Torino, proprietaria delle Bonifiche Ferraresi, ha fatto quanto era in dover suo di fare?

Quando uno sciopero si minaccia e si crede opportuno, a vincere gli scioperanti, ricorrere alla introduzione di operai forestieri, è duopo che la ditta proprietaria abbia accuratamente riflettuto alle conseguenze del suo atto. Se essa è convinta che le pretese degli operai locali scioperanti sono eccessive e tolgono ogni ragionevole speranza di profitto, essa ha pienamente ragione, dal suo punto di vista, di ridurre il costo della sua produzione, ricorrendo ad una mano d'opera meno pagata.

Ma quando il proprietario prevede che la chiamata di operai forestieri può dar luogo a disordini, e d'altra parte le pretese degli operai locali non sono tali da rendere antieconomica la prosecuzione dei lavori agricoli, allora parci sia dovere del proprietario di venire ad un ragionevole accordo, senza ricorrere a provvedimenti estremi, non giustificati dalle circostanze.

Le nostre informazioni ci fanno ritenere che la Banca di Torino non abbia scelto la via più corretta per risolvere il conflitto sorto nel Ferrarese.

Infatti un telegramma di ieri annuncia che la Banca di Torino, per togliere ogni causa di agitazione, ha accettato le tariffe della Lega. Ciò prova che essa era prima, come è adesso, in grado di accettare quelle tariffe, senza rovina della sua azienda agricola.

Non si comprende che una grande Società, la quale poteva pagare prima il dodici per cento del prodotto come prezzo della mietitura, si ostini a voler dare solo il nove per cento, arrendendosi soltanto quando sono avvenute delle rivolte ed è corso il sangue dei contadini rivoltosi.

I contadini hanno avuto torto di rivoltarsi e di usare la violenza, la quale è sempre causa di danni gravissimi; ma non è da biasimarsi altresì la Società proprietaria, la quale non ha fatto prima quelle concessioni che avrebbero tolto ogni causa di conflitto ed ha aspettato a farlo quando l'ondata della rivolta era salita troppo alta per potervi resistere?

Nè è a dire che fossero mancati i buoni uffici per condurre ad un equo componimento del conflitto. Il Governo, il deputato Giovannelli, il sottosegretario Ronchetti si erano intromessi ripetutamente. Tutto era stato inutile. L'avvocato della Banca aveva dichiarato di non poter cedere.

Se così era, e se la resistenza era legittimata dal fatto che il rialzo dei salari voleva dire rovina dell'intrapresa, si doveva resistere sino all'ultimo. L'aver ceduto ora dimostra che era possibile venire ad un accordo prima.

Non si vuole con ciò affermare che i proprietari debbano rinunciare ai diritti che sono loro garantiti dal Codice civile. Essi possono, quando lo vogliano, non coltivare affatto i loro terreni. Ma ogni qualvolta essi vengono a contrattare cogli operai, i proprietari non devono mettersi dal punto di vista della resistenza ad oltranza e non devono ostinarsi a non cedere su alcun punto dei patti da essi voluti. Se i proprietari hanno interesse a comprare al più basso prezzo possibile la forza di lavoro, gli operai hanno ragione di voler trarre dal loro lavoro il massimo guadagno; e per venire ad un accordo è opportuno che le due parti facciano tutte quelle ragionevoli concessioni che sono compatibili colle condizioni dell'industria e coi bisogni della maestranza.

Se a questi concetti si fosse uniformata a tempo la condotta dei proprietari e degli operai nel ferrarese, forse non avremmo ora a lamentare i luttuosi avvenimenti che perturbarono nei giorni scorsi quella regione.

In udienza dal Re.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 16,40:

Stamane il Re ricevette gli onorevoli Giacomo e Callisto Giacomo, trattenendoli a lungo sui lavori legislativi e su cose relative ai loro rispettivi Collegi di Mondovì e Ceva.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta antimeridiana del 28.

(Continuazione).

Il cavallo ai capitani.

Ponza di San Martino mette la questione di fiducia.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, circa la sistemazione del cavallo, dichiara francamente che se i mezzi del bilancio non lo avessero violato, egli l'avrebbe estesa ai capitani tutti quanti. Espone le ragioni che raccomandano la concessione e combatte l'obbiezione che gli ufficiali montati stiano la tendenza a scegliere per le manovre terreni non adatti.

All'on. Marazzi fa osservare che il bisogno del cavallo è forse più sentito nelle truppe che manovrano sulla montagna. A quell'on. Daiverna risponde che le compagnie inglesi hanno una minore consistenza della nostra, sì che rende più facile ai loro capitani il comando.

Rileva che il corpo degli ufficiali aiutanti-ore ha un periodo di crisi paragonabile a quello che succedette alla campagna del 1866.

Però deve riconoscere che la maggior parte degli ufficiali sopportano questa difficile condizione di cose con grande abnegazione e spirito di sacrificio. *(Bene!)* Elogia l'elevato spirito della nostra ufficialità che si è manifestato nelle spedizioni di Candia e della Cina. *(Bravi!)* Ma crede che sia urgente provvedere a migliorare le condizioni degli ufficiali, specie dei subalterni, con misure radicali, ma che non eccedano dai limiti della spesa consolidata.

All'on. Guicciardini, che tenne le conseguenze finanziarie di questa proposta, fa osservare che le economie in altre parti del bilancio compenseranno la spesa; che il limite dei 275 milioni non sarà ad ogni modo superato. Conclude pregando la Camera di accogliere la sua proposta; che se la Camera preferisce approvare quella della Commissione, che lascia a terra 300 capitani, egli riserberà sua facoltà di ritornare anch'egli a bocca. *(Ilarità; apprezzamenti; commenti)*

Il PRESIDENTE precisa i termini di divergenza fra il ministro e la Commissione.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro, dichiara che accetta la proposta della Commissione, continuandovi però i 4 su 5 anni.

Si addivenne alla votazione e si approva la proposta del Governo e l'ultimo capoverso all'emendamento dell'on. Galletti.

***

Si passa alla discussione del disegno di legge *Sui segretari ed impiegati comunali e provinciali*.

DE NAVA all'art. 4 crede che se si accogliesse la proposta della Commissione, i Comuni non avrebbero più modo di ritirare la conferma, perchè in ogni caso si verrebbero in ragione di chiudere la quarentigia di stabilità. Vorrebbe poi che, invece della maggioranza dei due terzi del Consiglio, fosse richiesta la maggioranza assoluta.

CAMAGNA si associa alle osservazioni dell'onorevole De Nava, e rileva che con quest'articolo si cancellerebbe la sapientissima degli impiegati comunali, rendendoli intangibili, e in special modo si riferisce alla posizione che verrebbe fatta al segretario comunale.

PANTALEONI nota sarebbe che più si estende l'indipendenza dell'impiegato, più si limita la libertà e sovranità del contribuente e dell'elettore. *(Interruzioni; rumori)*

Ogni concessione agli impiegati deve derivare unicamente dalle ragioni del miglioramento del servizi, perciò si associa alla proposta dell'on. Camagna.

GIOLITTI, ministro, non è contrario ad accogliere la proposta dell'on. De Nava circa il ricorso contro la deliberazione e circa la maggioranza assoluta del Consiglio. Accetta inoltre che si tolga l'inciso riguardante i motivi di licenziamento. *(Bene!)*

La seduta termina alle ore 12,10.

Seduta pomeridiana del 28.

Roma, 28, ore.

La seduta comincia alle ore 14,15.

Presidenza del presidente Villa.

Una circolare elettorale del prefetto di Torino

AGNINI interroga il ministro dell'interno per conoscere se approva la circolare del prefetto di Torino alle Commissioni elettorali di quella provincia, che stabilisce non doversi ritenere validi pel diritto elettorale i congedi da caporale o caporale-maggiore anteriori alla legge 11 luglio 1894, e se non consideri necessario ed urgente di provvedere per l'interpretazione logica ed uniforme della legge elettorale nei riguardi dei militari congedati prima della legge suddetta.

RONCHETTI espone i precedenti della questione che condusse perfino alla presentazione di una proposta di legge interpretativa, d'iniziativa parlamentare, relatore on. Tecchio, ma la proposta di legge stessa non è stata approvata.

Ora innanzi a questo stato di cose non può ritenere illegale la circolare del prefetto di Torino. Però le dichiarazioni sue, che sono conformi a quelle già fatte da un suo predecessore, l'on. Galli, che si ispirava ad un sentimento di giustizia amministrativa, saranno d'ora innanzi esattamente interpretate. Ma se casi ancora sorgessero, sarà presentato un disegno di legge.

I militari di prima categoria che hanno diritto alla terza.

APRILE, GALLETTI, FULLE', PAIS-SERRA e MINISCALCHI interrogano il ministro della guerra intorno ai provvedimenti che intende prendere anche in vista di una prossima amnistia per ristabilire nella loro condizione giuridica i militari inscritti alla prima categoria per avere omesso di presentare al Consiglio di leva, prima della chiusura della sessione, i documenti legali comprovanti il loro diritto di essere assegnati alla terza categoria.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, risponde che non trattandosi di reato, non può invocare l'amnistia. Trattasi semplicemente della perdita di un diritto per l'inosservanza della legge. Del resto, in massima, consente nel concetto degli interroganti, e di esso terrà conto nella riforma della legge sul reclutamento, ma dichiara subito che non avrà forza retroattiva.

La retroattività farebbe discendere di 12,000 uomini il contingente attivo.

Per le cattedre di storia antica.

PANTALEONI e FORTUNATO interrogano il ministro dell'istruzione sulle ragioni per cui viene impedito di proposito l'apertura di un concorso alla cattedra di storia antica, per concorso vacante a Pisa dal 1897 e altrove da tempo anche più remoto.

NASI, ministro, dichiara che l'apertura dei concorsi è regolata da norme stabilite nel regolamento universitario. Ora l'Università di Pisa ha fatto più volte la domanda dell'apertura di concorso alla cattedra di storia antica, ma per straordinario.

Il suo predecessore acconsentì ed egli accettò questo deliberato. Ora si poteva aprire a Pisa il concorso per ordinario, ma non si volle, ed altro mezzo vi era per bandirlo.

PANTALEONI crede che ragioni d'indole politica abbiano finora impedito che si aprisse il concorso per ordinario.

NASI esclude che i concorsi per ordinario non si aprano in odio di qualcuno.

Si riprende la discussione del

Bilancio dei lavori pubblici.

Si discutono gli articoli.

Fanno varie raccomandazioni gli onorevoli ARIONENTE, PANTANO, MASCIANTONIO, FURNARI, CARCANO, LANDUCCI e MARAINI.

CARCANO, relatore, regnala al ministro la opportunità di un disegno di legge per la sistemazione idraulica e forestale dei torrenti montani.

GIUSSO, ministro, risponde che la legge è già dinanzi al Parlamento e pronta per la discussione.

MAURIGI, al capitolo 62, prega che gli ufficiali inferiori siano ammessi a prender posto, con tariffe militari, nei compartimenti di prima classe nei treni diretti e direttissimi.

CATANZARO nota lo sfruttamento del personale di cui si rendeva responsabile la Compagnie ferroviarie assoggettando gli impiegati ad orari eccessivi e prega il ministro di provvedere secondo giustizia, curando anche la sorte di quei ferrovieri che per criteri politici furono traslocati od anche licenziati.

LUZZATTO ARTURO raccomanda la completa organizzazione del personale dell'Ispettorato ferroviario, che si mostra impari alle sue funzioni.

DANEO GIAN CARLO ricorda al ministro la necessità di una formale ai piano orientale dei Giovi ed il miglioramento delle stazioni di Pontedecimo, Busalla, Migliarago ed altre.

Chiede inoltre che si provveda ad un più decente servizio dei viaggiatori fra Busalla e Genova.

Raccomanda poi al ministro che poi tracciato di una possibile linea Genova-Piacenza si tenga conto degli studi fatti dal Comitato di Torriglia e Parla, e raccomanda al ministro di presentare l'organico del personale dell'Ispettorato ferroviario.

CAMAGNA raccomanda al ministro di occuparsi delle condizioni dei ferrovieri e specialmente dei deviatori.

FRACASSI, anche a nome dell'on. Calleri Enrico, svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il ministro dei lavori pubblici a voler eccitare la Società mediterranea ad organizzare per la linea Chivasso-Casale un servizio che meglio corrisponda alle esigenze del commercio ed alle giuste richieste delle popolazioni.

Espone le pratiche fatte con la Società mediterranea per migliorare il servizio sulla linea Chivasso-Casale e confida nell'opera del ministro.

Svolge poi un altro ordine del giorno così concepito: « La Camera invita il ministro dei lavori pubblici a far completare gli studi che rendano possibili pel 1.o gennaio 1902 l'istituzione dei biglietti chilometrici di circolazione sulle ferrovie. »

Raccomanda vivamente all'attenzione del ministro lo studio di quest'utilissima istituzione.

GIUSSO, ministro, terrà conto delle raccomandazioni dell'onorevole Maurigi.

All'onorevole Catanzaro, che ha detto che la Società ferroviaria sfruttano il personale, fa rilevare che l'applicazione del nuovo regolamento ha da principio incontrato gravi difficoltà e che il Ministero si è adoperato a farle superare, specialmente per ciò che riguarda l'eccesso delle ore di lavoro.

E' dolente poi di non poter dare assicurazioni all'on. Catanzaro circa la riammissione del personale, essendosi la Società dimostrate irremovibili di fronte alle sollecitazioni del Governo; però il numero di questi licenziati è scarso. Terrà conto delle raccomandazioni ed osservazioni dell'on. Luzzatto, come prende impegno coll'on. Giancarlo Daneo di migliorare il servizio nelle stazioni di cui egli ha parlato. Prega infine l'on. Fracassi di convertire in raccomandazione i suoi ordini del giorno.

FRACASSI consente.

CABRINI, al capitolo 66 (tramvie) lamenta che siano continuamente violate le disposizioni del regolamento delle tramvie, soprattutto per ciò che riguarda le ore del lavoro, e raccomanda al ministro di richiamare la Società ad un più umano trattamento del loro personale.

BARZILAI e MAZZA danno plauso al ministro per l'impulso dato alle opere edilizie di Roma.

Ai capitoli successivi fanno raccomandazioni: MEL, POLA, D'ALIFE, FEDE, MATTEUCCI, DE RENZIS, CAMAGNA, CATANZARO, PITTONE.

MEDICI, sul capitolo 295 (lavori ferroviari) vorrebbe eseguiti alcuni lavori complementari occorrenti sulla linea Genova-Ovada-Alessandria.

GIUSSO provvederà nei limiti dei fondi disponibili.

Per la Cuneo-Ventimiglia-Nizza.

COMPANS, sul capitolo 261 (linea Cuneo-Ventimiglia) rinunzia a parlare, affidandosi al buon volere del ministro. *(Bene!)*

BIANCHERI, ringrazia la Giunta generale del bilancio, la quale, riparando ad una omissione, ha nuovamente fatto voti perchè sia presa memoria di questa e di altre linee in costruzione; in tal modo riesce solennemente affermato un diritto delle popolazioni. *(Benissimo!)* Ha fiducia egli pure nella buona volontà del ministro. Lamenta però che sia stata data una erronea interpretazione così alla legge del 1879 come ai concetti altra volta da lui esposti in proposito.

Esprime la fiducia che tutti i legittimi interessi siano conciliati ed assegnati con un tracciato che colleghi, secondo la legge, il Piemonte alla Liguria. Confida che non si adotterà mai un tracciato che, invece di favorire interessi italiani, favorisca interessi stranieri. Confida che le patriottiche popolazioni piemontesi sentiranno come siano coordinati i loro interessi con quelli della regione ligure, le cui giuste aspirazioni saranno accolte dal Parlamento. *(Vivissime approvazioni)*

NUVOLONI confida egli pure che nella determinazione del tracciato di questa linea non saranno sacrificati gli interessi italiani a quelli di una nazione vicina.

GIUSSO osserva che la linea Cuneo-Ventimiglia è compresa fra le ferrovie complementari e studiata colla maggior premura. Fatti tutti gli opportuni studi, se ne potrà discutere ampiamente alla ripresa dei lavori parlamentari. Esprime quindi la fiducia che gli interessi delle varie regioni saranno opportunamente conciliati. *(Benissimo!)*

BIANCHERI nota che egli si limita a reclamare la esecuzione della legge che è affidata al Governo. *(Bene!)*

COMPANS ritiene che il ministro non vorrà revocare le dichiarazioni fatte nella seduta del 6 maggio e nell'ultimo suo discorso. Afferma che in questa questione gli interessi di Torino, che massimo si è pronunciato, non devono essere trascurati. *(Commenti)*

BIANCHERI ripete che si tratta dell'esecuzione di una legge. *(Approvazioni)*

Sui capitoli successivi parla ancora CHIMIENTI.

Sono quindi approvati tutti i capitoli dello stanziamento e l'articolo unico.

Un'interrogazione sui fatti del Ferrarese.

DEL BALZO, segretario, ne dà lettura.

RONCHETTI risponderà domani alla interrogazione sui fatti del Ferrarese.

Sull'ordine del giorno.

ZANARDELLI propone che nelle sedute antimeridiane si discutano alcuni disegni di legge che non diano luogo a discussione. Nelle sedute pomeridiane si discuterà il bilancio dell'entrata e il disegno per conversione di spezzati di bronzo in monete di nichelio.

BARZILAI domanda che nella seduta antimeridiana si discuta anche la legge sui cancellieri, dopo le altre indicate dal presidente del Consiglio.

SINIBALDI domanda che si inscriva in seguito un disegno per opere pubbliche.

La seduta termina alle ore 19,50.

Domani sedute alle 10 e alle 14.

Note alle sedute.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20:

Nella seduta mattutina la questione del cavallo ai capitani interessò moltissimo, tanto che mai nei giorni addietro si ebbe la seduta antimeridiana così popolata. La tribuna militare è addirittura rigurgitante di ufficiali, di cui molti passano nelle tribune attigue. Molti deputati e giornalisti ricevettero numerosi dispacci da capitani fuori di Roma chiedenti l'esito. Questo, per il calore della discussione e la diversità dei pareri, pareva dubbio fino al punto che San Martino dichiarò recisamente che metterà la questione di fiducia sui quattro anni assicurati nei voti. Questa mossa, accompagnata dalle parole: « Vuole dire che se lascierete a terra trecento capitani, resterà a terra anche il ministro », decise la Camera a schierarsi in grande maggioranza col ministro.

Il restante della seduta passò senza importanza, tolto il tentativo di Pantaleoni di rinviare la discussione del progetto sui segretari comunali. Ma Villa abilmente fece continuare la discussione.

La seduta del pomeriggio in principio era meno popolata di stamane. Nei corridoi si parla molto dei fatti del Ferrarese. I ministri e i sottosegretari in varii crocchi danno notizie tranquillizzanti.

Desta interesse l'interrogazione di Pantaleoni, che si fa che la presenti in favore di Circotti, in odio al quale si vuole che l'Università di Pisa non bandisca il concorso alla cattedra di storia antica. Si odono commenti ed esclamazioni allorchè Pantaleoni tira in ballo il sottosegretario Cortese, il quale gli avrebbe confermato quanto sopra. Cortese non trovasi nell'aula. Si nota che Nasi nella sua risposta non mostra di non assettarvi importanza; evitando di ripetere il nome di Cortese, dice soltanto: « Se ciò fu detto, si fece male. »

L'incidente non ha seguito.

Alla fine della seduta la Camera si popolò maggiormente perchè si credeva ancora che Bissolati svolgesse la sua interrogazione sui fatti del Ferrarese. Invece, d'accordo con Giolitti, essa venne riviata a domani al principio della seduta.

Vi fu invece un incidentino di chiusura per la Cuneo-Ventimiglia. Allorchè Bianchieri prima e Nuvoloni dopo dissero che era impossibile che il ministro potesse seguire le proposte tendenti a favorire gli interessi stranieri a danno di quelli italiani, Compans protestò vivacemente in nome di Torino e del Piemonte, e i quali — esclama — patrocinavano soltanto l'interesse nazionale e non il locale, come fanno altri! »

Nuvoloni: « Non è vero! »

Compans: « Ella ammise testè mezz di essere del mio avviso! »

Nuvoloni: « Protesto. Ella fraintese! »

Compans: « Confermo quanto dissi e ne fanno fede i vicini. Ella stessa ammise che i Comuni di Oneglia e Porto Maurizio erano solidali con Torino. »

Bianchieri, eccitato, esclama: « Spero che la Camera non sacrificherà le popolazioni che ne assistettero alle sedizioni per mantenersi fedeli all'Italia. » *(Approvazioni, rumori)*

Nuvoloni continua a protestare, e *Compans* grida: « Domani svolgendo un'interrogazione, leggerò delle lettere di rappresentanti liguri! »

L'incidente finisce.

Sonnino prepara un articolo-programma.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,30:

Il *Fanfulla* raccoglie la voce che Sonnino stia scrivendo un articolo destinato alla *Nuova Antologia*, in cui tratterebbe dei doveri dei partiti costituzionali di fronte all'attuale situazione politica e sociale. L'articolo sarà un vero e proprio programma politico del partito conservatore-liberale. A questo proposito assunsi informazioni e mi è risultato che realmente Sonnino manifestò tale intenzione. Però sinora l'articolo non è nemmeno cominciato, cosicchè l'*Antologia* lo pubblicherà al più presto nel fascicolo del 15 di luglio.

L'ispettore generale dei lavori pubblici dispensato dal servizio.

Commenti e supposizioni.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,45:

Il ministro dei lavori pubblici ha firmato il decreto col quale il comm. Tedesco, ispettore generale, è dispensato dall'ufficio per ragioni di servizio. Il decreto è ora alla Corte dei Conti per la registrazione. Si vuole trovar una correlazione fra tale provvedimento e il discorso di Tedesco alla Camera contrario al ministro. Si dice che se ne farà oggetto di un'interrogazione. D'altra fonte si afferma che, quantunque Tedesco abbia votato e pronunciato un discorso contro il Ministero, si trovi in buoni rapporti col Giusso, ed egli stesso abbia desiderato lasciare l'alta carica per avere maggior libertà come deputato.

Per l'insegnamento della lingua spagnuola.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 22,35:

Il ministro Nasi, per diffondere maggiormente l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole della Repubblica Argentina e per diffondere in Italia lo studio della lingua spagnuola, ha stabilito che nel prossimo anno scolastico si tengano in alcune Università del regno sessioni di esami per l'abilitazione all'insegnamento di detta lingua.

Nuovi francobolli.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 22,45:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto di Galimberti che autorizza l'emissione di nuovi francobolli da uno, due, cinque, dieci, venti e venticinque centesimi.

Il Consiglio comunale di Oleggio disciolto.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,10:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che scioglie il Consiglio comunale di Oleggio. La relazione dice: « In seguito alle ultime elezioni supplitivo si è prodotta un'anormale situazione che impedisce la regolare amministrazione. » Il cavaliere Bajardi è nominato commissario regio.

Un pranzo parlamentare.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20:

Eccovi alcuni nomi dei deputati che Zanardelli ha invitato a pranzo per domenica. Gli invitati non sono tutti i deputati superstiti del voto del 1878, ma soltanto i superstiti di coloro che votarono insieme con lui nella memorabile discussione del 1878 sulla politica interna e che anche questa volta hanno votato con lui. I convitati, compreso Zanardelli, saranno 14, fra i quali il presidente Villa. Eccovi altri nomi: Barzelli Guido, Bacelli, Bonardi, Bovio, Coppino, Gorio, Lazzaro, Marcora e Ronchetti.

La medaglia italiana commemorativa della campagna cinese.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,30:

Il Re ha firmato il decreto che istituisce la medaglia di bronzo commemorativa per la campagna dell'Estremo Oriente. Potranno fregiarsi di tale medaglia tutti i militari dell'esercito e della marina che abbiano fatto parte del Corpo di operazione, gli individui appartenenti al personale della Legazione e gli italiani che, trovandosi in Cina all'epoca dei sanguinosi avvenimenti, abbiano concorso in qualunque modo alla difesa delle Legazioni o di altri luoghi difesi dai marinai italiani. La medaglia ha da un lato il ritratto del Re, dall'altro la scritta: « Cina 1900-901 ». Il nastro è a righe verticali alternate, giallo e blu. Ai due lati estremi ha due piccoli arti blu.

La Commissione ferroviaria.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,5:

La Commissione per l'ordinamento delle ferrovie, presieduta da Saporito, ha esaurito la discussione sulla materia concernente gli orari.

Etichetta di Corte.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21:

Nei circoli dell'alta società è molto commentato un ordine dato recentemente da Sua Maestà il Re e secondo il quale d'ora in poi i palchi di Corte di tutti i teatri debbono essere riservati alle dame di Sua Maestà la regina Elena, intendendosi che le dame della regina Margherita non hanno il diritto di giovarsene. Vuolsi che la Regina madre abbia ordinato che siano acquistati due palchi in tutti i teatri di Roma per le sue dame. La disposizione di Sua Maestà il Re, congiunta con l'altra recentissima che attribuisce alla dama d'onore della regina Elena la precedenza sulla marchesa di Villamarina, dama d'onore della regina Margherita, è oggetto in tutti i salotti dell'aristocrazia di vivissime conversazioni. Eppure non si tratta che di fatti normalissimi, dipendenti dalle antiche consuetudini della Corte. *S.*

Kitchener non chiede rinforzi.

Londra, 28 *(Stefani)*. — *Camera dei Comuni*. — Brodrick dichiarò che Kitchener rifiutò recentemente i rinforzi offertigli.

Alla Camera ungherese.

Budapest, 28 *(Stefani)*. — Oggi alla Camera dei deputati si tenne l'ultima seduta avanti le vacanze. *Ugron* nega di aver chiesto del denaro a Delcassè, e di avere contatti colla Russia. Soggiunge che l'affare Rimler è opera di un agente provocatore. *(Grande tumulto)*

Kolomam Tisza, rispondendo ad un'interrogazione, dichiara che non ricevette denaro dal Vaticano a scopo di elezioni.

La Camera si aggiorna al 3 di settembre.

Le elezioni generali in Olanda.

Amsterdam, 28 *(Stefani)*. — Elezioni di ballottaggio per la prima Camera. — Eletti 18 liberali, un cattolico, 5 protestanti, 6 liberali democratici, 6 socialisti ed un cristiano storico. Mancano i risultati di quattro Collegi.

Elezioni di ballottaggio per la seconda Camera. — Eletti 27 liberali, 25 cattolici, 30 protestanti, 7 socialisti, 8 liberali democratici, 3 cristiani storici.

Crisi ministeriale in Olanda.

Aja, 28 *(Stefani)*. — In seguito ai risultati definitivi delle elezioni legislative, il Gabinetto liberale ha rassegnato le sue dimissioni.

Giers a Monaco - Una nuova Banca

Pietroburgo, 28 *(Stefani)*. — Giers, ministro di Russia a Pechino, è nominato ministro a Monaco.

Secondo la *Gazzetta del Commercio e dell'Industria*, una nuova Banca di commercio, colla cooperazione della Società generale di Parigi, si fonderebbe nel prossimo autunno col capitale di cinque milioni di rubli.

La legge sulle Associazioni approvata dalla Camera francese.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 21,35:

Dopo l'interrogazione sulla velocità degli automobili, che vi ho già telegrafato, la Camera oggi riprese la discussione sul progetto di legge per le Associazioni modificate dal Senato.

L'abate *Gayraud* protesta energicamente contro tale progetto che qualifica come « una guerra contro la Chiesa e come una legge obbrobriosa e odiosa ». *(Rumori)* Gayraud è richiamato all'ordine e la discussione generale è chiusa.

Vaillant chiede la soppressione dell'articolo che autorizza lo scioglimento delle Associazioni composte in maggior parte di stranieri. Crede che l'articolo sia diretto contro i socialisti e gli internazionalisti.

Waldeck-Rousseau rassicura Vaillant, e l'articolo è quindi mantenuto.

Massabuau propone che si conservi ai membri delle Congregazioni il diritto all'insegnamento, ma l'emendamento è respinto.

Si discute quindi l'articolo relativo alla liquidazione dei beni delle Congregazioni.

Chambon chiede se le Congregazioni della Savoia e di Nizza, autorizzate avanti l'annessione, avranno bisogno di una nuova autorizzazione.

Waldeck-Rousseau risponde affermativamente. « Queste Congregazioni non potranno valersi dell'autorizzazione anteriore. »

Denais dice che la discussione è terminata in Parlamento, ma si dirige al paese per chiedergli se intenda di seguire Waldeck-Rousseau nella lotta contro i cattolici.

Nel suo discorso, concepito in forma ironica finissima, dice che i radicali e i socialisti non tarderanno a pretendere che il Governo prosegua nella lotta contro il cattolicismo, come apertamente dichiarano di voler fare, cosicchè se il Governo vorrà resistere dovrà appoggiarsi a Destra come farebbe e l'esecrato Méline. »

Ribot respinge il progetto, che qualifica « legge di rappresaglia »; afferma che non bisogna illudersi che si tratti di una legge di pacificazione come pretende il Governo; egli si mantiene fedele all'antica fede dichiarata da Waldeck-Rousseau quando vedeva il mantenimento dei diritti dello Stato, ma anche la fede religiosa.

Si approvano successivamente tutte le modificazioni introdotte dal Senato e si respingono invece le proposte dei socialisti tendenti ad aggravare il carattere della legge. Viviani infatti aveva proposto un emendamento mercè il quale i membri delle Congregazioni disciolte non potranno fondarvi sopra la pretesa di una società esistita fra di essi per reclamare tutto o parte dell'attivo.

L'oratore disse che senza di ciò la legge sarebbe stata poco efficace. Tale emendamento, però, combattuto da Waldeck-Rousseau, venne respinto con 428 voti contro 145.

L'insieme del progetto è quindi approvato con 313 voti contro 249.

La seduta si protrasse fino a tarda ora, essendo la maggioranza risoluta a finir oggi, a qualunque costo, la discussione di questo progetto.

Uno sposalizio..... fra due maestre elementari.

(Nostra corrispondenza).

Madrid, 25 giugno.

(E. T.) — Degno davvero d'esser oggetto di studio, da parte dei psicologi e dei fisiologi, è lo strano e romanzesco fatto svoltosi ieri l'altro in un paese limitrofo a Coruna; fatto che non mi porto di qualificare ripugnante, e che — minuziosamente narrato oggi da parecchi giornali spagnuoli — ne suscitando dovunque infiniti e svariati commenti.

Di questo si tratta, semplicemente! —; d'un matrimonio testè celebratosi, col duplice rito civile e religioso, fra due signorine della macconnata città.

Troppo delicata è l'indole d'un sì..... straordinario episodio perchè io possa riferirvi di esso i più minuti particolari; mi limiterò solo ad esporvene i principali, sopprimendo i più intimi e..... scabrosi.

***

E' duopo sappiate, anzitutto, che nel 1895 fra le alunne del terzo corso della scuola normale di Corugna era iscritta una leggiadra fanciulla diciannovenne: la signorina Marcella Ibeas, figlia d'un capitano di fanteria colà di guarnigione.

Un giorno Marcella, appena tornata a casa, narrò ai propri genitori d'esser diventata amica d'una sua condiscepola, certa Elisa Loriga, appartenente ad una distinta famiglia corugnese, e la bontà, la bellezza, l'eleganza della quale a lei parevano addirittura eccezionali.

Ben presto, difatti, le relazioni d'amicizia intavolatesi fra le due fanciulle giunsero ad un grado di vera e propria intimità. Assai vivamente contrariati erano di ciò i genitori d'entrambe le ragazze, e specialmente quelli di Marcella, i quali vedevano diminuire sempre più, di giorno in giorno, l'affetto dimostrato ad essi fino allora dall'unica e adorata loro figliuola; ma a nulla valsero nè le osservazioni nè i rimproveri: Elisa e Marcella continuarono a nutrire l'una per l'altra gli stessi sentimenti d'entusiastica amicizia che s'erano reciprocamente ispirate sin dapprincipio.

Un dì avvenne poi che la madre di Marcella s'ammalò; e questa si rifiutò d'assistervi, dichiarando con rude franchezza che per nulla al mondo avrebbe tralasciato di recarsi alla scuola, ove la sua amica l'attendeva, impaziente. Suo padre la costrinse però a restare a casa; ma in quella medesima sera Elisa andò a visitare Marcella, e le fece una scenata perchè aveva mancato alla consueta lezione. Da quel giorno nella famiglia Ibeas cominciarono a sorgere discussioni vivissime e frequenti, sempre in causa dell'eccessiva intimità delle due fanciulle; e le cose assunsero tali proporzioni che il capitano Ibeas, d'accordo colla moglie, decise di condurre Marcella a Madrid, e di farle terminare gli studi in questa scuola normale.

Apprendendo la notizia del progettato viaggio, la ragazza fu colta da violente convulsioni nervose; riavutasi dalle quali, scrisse alla sua diletta amica, la quale difatti si presentò immediatamente in casa di Marcella. Ma i genitori di questa non le permisero di parlare con la figliuola; e siccome essa protestò energicamente, il capitano Ibeas, giustamente indignato, afferrò Elisa per le braccia e la mise alla porta.

***

Dal giorno in cui ciò accadde passarono tre anni; e si sarebbe dunque potuto credere che dopo un sì lungo periodo di tempo le relazioni esistenti fra le due ragazze si fossero per lo meno raffreddate d'assai. Disgraziatamente però non fu così.

Appena ritornata a Corugna, Marcella domandò notizie dell'indimenticabile sua Elisa; seppe che questa era stata nominata maestra elementare nel vicino villaggio di Calo, e poichè nel frattempo il capitano Ibeas era morto, la fanciulla abbandonò sua madre e si recò a Calo a convivere coll'amica. Pochi mesi appresso, e precisamente nel marzo 1899, Marcella ottenne poi il posto di maestra nel paesello di Dumbria, ed allora Elisa — che negli ultimi tre anni decorsi aveva perduti entrambi i genitori — dette le proprie dimissioni da maestra e si trasferì anch'essa a Dumbria. Le due ragazze vissero insieme così, per circa tre anni; a capo dei quali si svolse finalmente la fase più inesplicabile di questo stranissimo quanto deplorevole fatto.

***

Alla fine dell'aprile u. s., Elisa Loriga si presentò, vestita da uomo, al parroco di San Giorgio — piccolo paese a [illegible] a qualche lega da Corugna — e gli [illegible] il desiderio d'esser battezzata. Il sacerdote alla affermò di chiamarsi Mario Loriga, e d'esser nata in Corugna; ed aggiunse che non era stata battezzata prima d'allora in causa dell'ateismo dei propri genitori.

Il buon parroco, sappur lontanamente sospettando d'aver a che fare con una donna travestita, credette all'autenticità delle affermazioni della fanciulla; s'offrì quindi di impartire a questa le necessarie lezioni di dottrina cristiana, e s'assunse inoltre l'inc

grasole, unì in matrimonio, colla pompa e le formule di rito, la signorina Marcella Ibesa ed il presunto Mario Loriga. Sì mostruoso nozze si celebrarono il 22 corrente, e ad esse assistette, debitamente autorizzato, un funzionario dello Stato civile di San Giorgio.

Alla solenne cerimonia la sposa si presentò elegantemente abbigliata, con un abito di seta color *marron*, colla tradizionale *mantilla* di pizzo bianco sul capo e con un bel ramoscello di fiori d'arancio sul petto. Quanto allo sposo, poi, egli indossava un *tout-de-même* nero; scarpe di coppale ed un cappello nero a cencio. Sulla sua cravatta spiccava una grossa spilla di brillanti, e nelle dita aveva parecchi anelli pure di brillanti. Vedendo quel pezzo di..... *giovanotto* a nessuno dei presenti allo sposalizio passò nemmeno pel capo l'idea che quel *giovanotto* fosse una donna. Pure parlando con una voce alquanto esile, l'Elisa Loriga — i cui capelli, tagliati assai corti, apparivano accuratamente pettinati alla foggia maschilina — aveva, difatti, andatura, gesti ed atteggiamenti propri di un uomo, nè alcun tratto esterno rivelava in lei le linee e le morbidezze delle forme femminili.

Terminata la cerimonia di nozze, i novelli sposi si recarono, insieme ai rispettivi loro padrini, madrine e testimoni, a far colazione in un caffè del paese; poscia, col primo treno di passaggio per San Giorgio, partirono alla volta di Corugna.

Per altro, sì delittuosa mistificazione venne ben presto scoperta.

L'altro giorno il buon parroco del summenzionato piccolo ricevette una lettera in cui gli si dimostrava, con dati e particolari irrefutabili, che il sedicente Mario Loriga è una donna.

In preda ad uno sdegno ben giustificato, il sacerdote corse allora a comunicare la denunzia alle Autorità locali; queste, alla loro volta, la trasmisero telegraficamente al governatore di Corugna, e ieri stesso vennero dunque rintracciati ed arrestati i due..... sposini, i quali erano alloggiati in uno dei migliori alberghi di quella città.

Subito sottoposta — benchè vi opponesse un'accanita resistenza — ad una perizia medica, l'Elisa Loriga apparve poi, effettivamente..... nella sua vera essenza di donna; e in vista di ciò, le Autorità giudiziarie di Corugna hanno avocato a sè il diritto di punire, nelle forme e nei termini prescritti dal Codice penale, le autrici dello scandaloso fatto, che tanto più scandaloso e ripugnante appare, figurando in esso come protagoniste due maestre elementari!

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 28 giugno.

Roma, 28, ore.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle 15.30.

Si riprende la discussione sui «Provvedimenti relativi ad alcune operazioni di credito agrario».

Parlano gli oratori DI BROGLIO, PARPAGLIA, BACCELLI ALFREDO, BODIO ed altri; dopo di che si approvano tutti gli articoli di detto progetto.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro, presenta un disegno di legge contenente disposizioni sui depositi d'allevamento di cavalli.

Si comincia quindi la discussione sul

Bilancio di grazia e giustizia.

MIRAGLIA dimostra che una modificata riforma del Codice di procedura penale servirebbe a guarire i mali che ora travagliano in fatto di giustizia. Rileva il continuo aumento della criminalità, per tenendo conto delle ragioni che contribuiscono al successivo apprezzamento le une e le altre. Cita molti dati, i quali provano che, mentre i reati diminuiscono, la repressione è lenta e la giustizia è tardiva. Fa voti perchè sia presentata presto la riforma della procedura penale.

ASTENGO chiede al ministro se sia nelle sue intenzioni di proporre modificazioni alla legge vigente sul notariato, la quale si presta ai più grandi arbitrii. Deplora poi che si inconvenienze ed ora troppo tarde i pubblici dibattimenti, con grave disturbo dei testimoni e di quanti sono obbligati a presenziarli.

MASSABÒ parla per una riforma dell'ordinamento giudiziario, che lasci presentemente il magistrato in balia del potere esecutivo. Vuole inoltre migliorati gli stipendi, e che sia ristabilito l'ufficio del giudice unico. Domanda pure la riforma del Pubblico Ministero.

CANONICO deplora l'abbondanza di leggi, molte delle quali non vengono applicate. Vorrebbe che, anzichè fare leggi nuove, si modificassero le esistenti. Chiede al ministro se non sia il caso di istituire una Commissione legislativa con incarico di vedere se le leggi che si propongono non ottano con quelle che esistono.

TAJANI risponde ai varii oratori e raccomanda anche da sua parte la riforma della legge notarile.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta termina alle ore 19,46.

Domani seduta alle ore 15.

Notizie agrarie.

Roma, 28 *(Stefani)*. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di giugno: In questa decade la stagione non è stata sempre del tutto propizia alla campagna, in causa delle piogge insistenti, che hanno dato luogo a qualche straripamento. Dei venti impetuosi, delle basse temperature che si verificarono negli ultimi giorni nell'Alta Italia e in gran parte del versante tirrenico, e delle grandinate dannose cadute in Liguria, Piemonte, Lombardia, nelle Marche e in provincia di Napoli.

Con tutte ciò, benchè sia stato messo a prova dalle intemperie, il frumento va sempre bene e la mietitura è già incominciata in taluni luoghi sotto liete auspicii. Proseguo la cura delle viti contro la peronospora, sebbene il tempo cattivo ne abbia trattenuto alquanto lo sviluppo. Olivo, granturco, canapa e foraggi sono sempre in buone condizioni.

Il Congresso degli ingegneri.

Ci telegrafano da Genova, 28, ore 21,35:

Il Congresso degli ingegneri tenne stasera la seduta di chiusura dei suoi lavori e sezioni riunite.

Domani la maggior parte dei congressisti prenderà parte alla gita organizzata dal Comitato promotore per una visita ai lavori del Sempione.

Stamane, come illustrazione pratica dei temi svolti al Congresso, vi fu la visita alle opere del porto, ai silos ed ai bacini.

Gli eroi del mare.

Ci telegrafano da Genova, 28, ore 18,30:

Simpaticissima e solenne nello stesso tempo riuscì oggi la festa promossa dall'Associazione Marittima Italiana in onore del capitano Bennaro e del macchinista Bacigalupi, che soli rimasero a bordo del piroscafo *Jupiter*, abbandonato dall'intero equipaggio in balia dell'Oceano, perchè sprovvisto di viveri e di carbone, salvando così il vapore, e dando un nobilissimo esempio di non comune ardimento.

Intervennero alla cerimonia il sindaco, il prefetto, il generale comandante la Divisione, tutte le altre Autorità e molte personalità cittadine.

Nossavani i rappresentanti delle Case armatrici della piazza, della Compagnia di assicurazione e numerosi altri invitati.

Vennero pronunciati in onore dei due ardimentosi marinai discorsi applauditissimi; quindi vennero presentato al Bennaro e al Bacigalupi due medaglie d'oro decretate dall'Associazione e due cartelle di rendita per lire 600 l'una, l'altra di lire 200, offerte in dono dal Consorzio degli assicuratori marittimi.

La consegna avvenne in mezzo a nuove entusiastiche acclamazioni.

AGITAZIONI E SCIOPERI

I gravi fatti del Ferrarese.

Come avvenne il conflitto di Berra

Ci telegrafano da Ferrara, 28, ore 10,5:

Eccovi i particolari esatti ed obbiettivi del fatto di Berra. Ieri mattina nel territorio Copparese si era dichiarato lo sciopero, a cui si aggiunsero, perciò obbligati, i boari disoccupati. Una massa di scioperanti si era diretta da Tremigallo onde rovesciarsi su Piumana, ove lavoravano gli operai piemontesi. Gli scioperanti attraversando Berra penetrarono nella possessione Baruffa, ove avvenne l'incidente che vi ho già telegrafato. Il Baruffa riportò una ferita alla testa profonda, ma non grave.

Ripresa il cammino, la massa degli scioperanti si avviò per penetrare nella località delle Bonifiche. L'ingresso del ponte di Albersano era custodito da 20 uomini di fanteria al comando del tenente Benedetti, con l'ordine di impedire il passaggio, e uomini e donne erano eccitatissimi e volevano penetrare forzatamente. Il tenente arringò la folla, ma inutilmente; fece poi dare sei squilli. Mentre la massa tentava di sfondare il cordone, la truppa, vedendosi sopraffatta, sparò prima in aria, poi contro gli assalitori, che si posero in fuga. I due morti sono Callisto Denso e la donna Elena Nicchio.

La notizia, sparsasi per Ferrara, vi produsse un'impressione immensa; si sospese il concerto municipale e si tenne una dimostrazione in piazza Savonarola, ma venne sciolta subito dalle Autorità.

La *Gazzetta Ferrarese* riceve la seguente corrispondenza da Copparo: «I lavoratori piemontesi avevano cominciati alcuni lavori all'argine del Canalbianco, al quale si accede per il ponte di Albersano; essi erano guardati dai militari e assistiti da un delegato. Gli operai copparesi, obbedendo con disciplina incredibile ad ordini superiori, abbandonarono il lavoro delle bestie e delle stalle e si recarono in settecento al ponte onde impedire il lavoro dei piemontesi. Dopo vive esortazioni del comandante del drappello, partì un colpo dalla folla, che ferì al braccio un soldato. L'ufficiale comandò *quattro passi addietro e fuoco*. Con un fatalismo rassomigliante la turba si scagliò di corsa attraverso il ponte, ma dopo il fuoco si diede a fuga precipitosa. Partirono per Berra il pretore, il sindaco, il medico primario e un infermiere.

«Ierera il socialista Caraldi tenne una conferenza, consigliando alla calma; ma venne quasi fischiato. Le masse eccitate non ascoltano i capi, cede urge provvedere per evitare nuove vittime. Il sindaco Ostellato pubblica un telegramma ricevuto dalla Società delle Bonifiche, che ringrazia gli operai per il lavoro della mietitura.»

La *Gazzetta Ferrarese*, commentando i fatti, dice: «Non è giusto chiamare provocazione la venuta di 500 operai piemontesi, mentre da che si miete vennero tutti gli anni dentella, tra romagnoli e veneti. Non è giusto parlare di percentuali senza tener conto delle condizioni dei fondi. Il fare affermazioni a sussecco è cosa iniqua, come è cosa disgustosa evocare memorie di dissidi cessati, onde trarne argomento per eccitare le passioni e creare un ambiente adatto alla propaganda.»

Le condizioni degli scioperanti accettate.

Ci telegrafano da Ferrara, 28, ore 14:

Si annuncia che la Società delle Bonifiche Ferraresi ha deciso di accettare le tariffe della Lega. Si crede che in tal modo sia tolta ogni causa di ulteriori agitazioni e si assicura che quasi dappertutto si sono ripresi i lavori.

***

Ci telegrafano da Ferrara, 29, ore 0,18:

L'accordo nelle Bonifiche sembra raggiunto. Perdura però lo sciopero nelle zone di Migliaro e Massafiscaglia. Si assicura che il nostro perfetto informava giornalmente il Governo, chiedendo provvedimenti. Nel Copparese la calma è completa.

E' assolutamente inesatto ciò che pubblicò qualche giornale che l'ufficiale che ordinò il fuoco a Berra fosse ubbriaco.

L'inchiesta è diretta personalmente dal generale Valenziano.

Venne sospesa per domani l'inaugurazione del Circolo monarchico, che doveva farsi con un discorso di Panzacchi, e la riunione della Federazione monarchica.

Per il rimpatrio dei piemontesi del Ferrarese.

Ci telegrafano da Padova, 28, ore 22,50:

Si parla insistentemente dell'allestimento di un treno speciale da inviarsi a Ferrara per il caricamento degli operai piemontesi che abbandonano i lavori delle Bonifiche. La notizia è tenuta segretissima e la decisione è riservata a stamattia.

I commenti dell'«Avanti!»

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,10:

L'*Avanti!* scrive: «Dalle informazioni giunte al Ministero, di cui noi abbiamo ricevuta conferma, risulta che gli scioperanti e la Direzione della Bonifica sono venuti ad un accordo», e aggiunge: «A domani dunque! e speriamo che il ministro non voglia addossarsi la brutta responsabilità contenute nell'eccidio di Berra!» L'Avanti fa seguire i dispacci annunciantì l'accordo a cui mette il titolo di: *Vittoria degli scioperanti!*

Un'interrogazione parlamentare dei socialisti.

Stasimi alla Direzione delle Bonifiche

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,40:

Fu convenuto di affidare a Bissolati le svolgimento dell'interrogazione sui fatti del Ferrarese. Giolitti, avendo manifestato il desiderio di rinviarla a domani, avendo chiesti ulteriori rapporti, i socialisti vi acconsentirono. Non si dubita che lo svolgimento dell'interrogazione procederà con calma perfetta; però Giolitti non potrà tacere gli sforzi fatti ripetutamente per indurre la Banca di Torino a conciliarsi con gli operai.

Debbo poi farvi notare che il contegno della Banca è oggetto di risentimenti piuttosto vivaci anche fra i deputati non amici del Ministero. Fatto il conto, si trova che la somma impiegata per il viaggio di andata e ritorno degli operai piemontesi sono più che sufficienti per soddisfare le domande degli operai del luogo.

Secondo gli odierni telegrammi giunti al Ministero, la mietitura procede ora ovunque regolarmente. 8.

Un manifesto dell'Impresa del Sempione.

Ci telegrafano da Iselle, 28, ore 18,10:

L'Impresa Brandt Brandau e C. ha pubblicato un manifesto avvisante gli operai a riprendere il lavoro a partire da domani, sotto pena di licenziamento. Gli operai hanno deciso di resistere ancora. L'Autorità di qui e la Prefettura di Novara mantengono un febbrile, attivo scambio di telegrammi. Altri rinforzi di truppe sono stati richiesti. Numeroso sentinelle vigilano attentamente ai depositi di dinamite. La calma è ritornata.

Lo sciopero di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 28, ore 23,40:

In parte la situazione è invariata. Ieri 28 piroscafi che si trovano ancorati allo scalo carbonifero, cinque non poterono sbarcare il carico. Si calcola che oggi si siano sbarcate 10,000 tonnellate in meno della media giornaliera, che si aveva col lavoro degli scioperanti.

Al Comitato pervengono numerose offerte; la lista odierna ascende, colle sottoscrizioni precedenti, a L. 10,281.

Lo sciopero dei tipografi di Asti.

Asti ci scrive da Asti, 27:

Nonostante siasi interposto il sindaco per un accomodamento, questo non potè aver luogo, reclamando i proprietari la libertà di rispondere gli operai che credono, e non concedendo ciò gli scioperanti. Così lo sciopero perdura.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra* venne pubblicato straordinariamente stamane, anzichè domani, giorno festivo, e contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

STATO MAGGIORE GENERALE. — Pallone, maggior-generale in disponibilità, è collocato in posizione ausiliaria.

ARMA DI FANTERIA. — Ravelli, tenente in aspettativa a Vercelli, è richiamato in servizio e destinato al 74.o reggimento. — A Franzoni, tenente in aspettativa a Rapallo, è prorogata l'aspettativa per altri due mesi. — De Donato, tenente nel 10.o reggimento bersaglieri, è trasferito al 3.o reggimento bersaglieri.

ARMA DI CAVALLERIA. — Venne prorogata di altri sei mesi l'aspettativa a Vinfrè di Busca, capitano di cavalleria a Torino.

ARMA DEL GENIO. — Piccini, capitano nella Brigata genio ferrovieri, è trasferito al 2.o reggimento genio — Caputi, capitano nel 2.o reggimento genio, è trasferito in Alessandria.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO. — Bottini, colonnello di cavalleria a Torino, è collocato a riposo per anzianità ed inscritto nella milizia di riserva — Fantoni, tenente-colonnello del genio a Torino, è collocato a riposo per anzianità ed inscritto nella riserva — Garrone, maggiore medico a Mondovì, id. id. id. nella riserva e nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano — Berseia, capitano contabile a Torino, id. id. id. — Pema, capitano id. a Torino, id. id. id. — Massa, capitano nel personale dei Distretti a Genova, è ricollocato in posizione ausiliaria — Pisetti, tenente di complemento in Alessandria, id. id. id.

I seguenti sergenti e allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento nell'Arma di fanteria:

Aimo, del Distretto di Torino, destinato al 24.o reggimento; Degliani, id. di Mondovì, destinato al 10.o reggimento bersaglieri; Gelleni, id. di Torino, id. al 23.o reggimento fanteria; Marcenaro, id. di Genova, id. all'83.o reggimento fanteria; Reggio, id. di Genova, id. al 2.o reggimento alpini; Bisciai, id. di Alessandria, id. al 71.o reggimento fanteria; Irsaio, id. di Savona, id. al 43.o id.; Molinengo, id. di Casale, id. al 71.o id.; Scaglia, id. di Voghera, id. al 42.o id.; Meardi, id. di Voghera, id. all'11.o id.; Dalbosco, id. di Novara, id. all'80.o id.; Bocchi, id. di Genova, id. all'84.o id.; Bianchi, id. di Voghera, id. al 10.o bersaglieri; Lavagno, id. di Casale, id. al 24.o fanteria; Vercellino, id. di Torino, id. al 10.o bersaglieri; Sibona, id. di Mondovì, id. al 23.o fanteria; Orione, id. di Savona, id. al 44.o id.; Nosenzo, id. di Casale, id. al 6.o bersaglieri; Bertolino, id. di Genova, id. all'83.o fanteria; Torriano, id. di Alessandria, id. al 29.o id.; Donna, id. di Vercelli, id. al 60.o id.; Varengo, id. di Cuneo, id. al 75.o id.; Locatelli, id. di Genova, id. all'84.o id.; Vaudano, id. di Torino, id. al 24.o id.; Bianco, id. di Torino, id. al 10 bersaglieri; Pongiglione, id. di Genova, id. all'84.o fanteria; Agostis, id. di Torino, id. al 24.o id.; Cresta, id. di Alessandria, id. al 10.o bersaglieri; Paglieri, id. di Torino, id. al 3.o alpini; Targano, id. di Novara, id. al 10.o bersaglieri; Verzedi, id. di Ivrea, id. al 70.o fanteria; Lecce, id. di Torino, id. al 10.o bersaglieri.

Assunte, furiera in congedo, è nominato sottotenente di complemento negli alpini e destinato al 3.o reggimento alpini.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento:

Ardizzone, a Savona, destinato al 43.o reggimento fanteria; Alzini, a Genova, destinato al reggimento *Piemonte Reale*; Pignatti, a Padova, id. id.

Brivio, sottotenente dei cavalleggeri *Caserta*, è trattenuto in servizio per altri sei mesi dietro sua domanda — Tappi, capitano nel 3.o reggimento alpini, residente al Distretto di Torino, è chiamato in servizio per giorni 28 presso il sopraindicato reggimento nella circostanza delle escursioni estive del corrente anno.

Arrigo, sottotenente effettivo dei lanciari *Aosta* al Distretto di Torino, è chiamato in servizio per tre mesi, con assegni al reggimento sopraindicato, dietro sua domanda.

I seguenti ufficiali alpini sono chiamati in servizio in circostanza delle grandi escursioni estive del corrente anno, presso il reggimento e pel tempo per ciascuno stabilito:

Presso il 1.o alpini, per giorni 21, i tenenti: Giannini di Pistoia, Prandoni di Milano; per giorni 25: i tenenti Francolini di Firenze e Piccolomini di Siena; per giorni 30: i capitani Della Torre di Bergamo, Spreafico di Forlì, Vaccari di Rovigo, Martinengo di Voghera; i tenenti Civeli di Pavia, Bonifazi di Savona, Scarpetta di Varese, Sayz di Firenze, Gusmi di Massa, Tassani di Como, Operti di Torino, Battelli di Roma, Sterni di Milano, sottotenente.

Presso il 2.o alpini, per giorni 30, i tenenti: Demitti di Livorno, Aluffi di Torino, Chiappella di Genova, Bersani di Modena.

Presso il 3.o alpini, per giorni 30: Rasini di Mortigliengo di Vercelli, tenente-colonnello; per giorni 30: Martelli di Torino, tenente-colonnello a Firenze; il capitano Ettlinger di Firenze, Muroldo di Roma; idem; i tenenti: Brun di Torino, Mugnetto di Cuneo, Nerva di Torino, Pennacci di Perugia, Bruno di Torino, Ricci di Macerata, Visconti di Novara, Vigna di Torino, Mariannini di Firenze, Garisano di Torino, Olavarino di Genova, sottotenente Devecchi di Torino, Cerasa di Roma.

Presso i 4.o alpini, per giorni 30, i tenenti: Bellati di Saint-Pierre di Parma, Pasquarelli di Genova, Ravvhianti di Livorno, Pivetta di Napoli, Giannelli di Siena, Manfredi di Ivrea, Cesolino di Napoli, Rossi di Torino, Piccati di Ivrea, Bollano di Roma, Duranti-Valentini di Roma, sottotenente.

Vallino, maggiore a Pinerolo, reso, per età, di appartenere alla riserva; Ventura, maggiore a Torino, id.; Prati, tenente del genio ad Alessandria, id.

***

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 23,5:

La Corte dei Conti non ha ancora registrati i decreti di promozione degli ufficiali in congedo, per cui la pubblicazione del relativo bollettino è rimandata.

Contro i cattolici spagnuoli.

Madrid, 28 *(Stefani)*. — *Camera*. — *Silvela* svolge un'interrogazione circa gli ultimi conflitti religiosi. Chiede il rispetto dei diritti dei cattolici. *(Violente interruzioni)*

Moret risponde affermando che i cattolici potranno fare liberamente dimostrazioni religiose, ma non dimostrazioni politiche. Dichiara che il Governo imporrà a tutti il rispetto alle leggi.

La seduta è tolta in mezzo al tumulto.

Crisi ministeriale in Ispagna.

Madrid, 28 *(Stefani)*. — Si crede che il presidente della Camera, Armijo, si dimetterà. Canalejas lo sostituirà. Ciò verificandosi, anche il ministro degli esteri, Almodavar, si dimetterebbe, e lo sostituirebbe il ministro dell'interno Moret. Si assicura che Sagasta cercherà di limitare più che sia possibile la modificazione del Gabinetto.

***

Madrid, 28 *(Stefani)*. — Il presidente della Camera, Armijo, si è dimesso.

Il progetto di una Banca di emissione Svizzera fallito.

Berna, 28 *(Stefani)*. — Il progetto di legge istituente una Banca federale con monopolio di emissione è definitivamente caduto. I due Consigli non poterono mettersi d'accordo circa la sede centrale della Banca. Il Consiglio nazionale approvò la scelta a Berna, e il Consiglio degli Stati a Zurigo.

Il fallimento della Banca di Lipsia.

Lipsia, 28 *(Stefani)*. — Il dottor Gontzsch, secondo direttore della Banca di Lipsia, fu arrestato stamane.

Un'adunanza degli azionisti del "Figaro."

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 21,50:

Molti azionisti del *Figaro* si riunirono stasera alla sala Charras, ma per mancanza del numero legale, si limitarono ad esaminare la situazione, accettando le spiegazioni del Consiglio di sorveglianza, senza procedere ad un voto qualsiasi.

Disordini nel Chilì.

Valparaiso, 28 *(Stefani)* — In occasione dell'elezione del presidente della Repubblica scoppiarono disordini qui, a Concepcion e ad Antofagasta. Ad Antofagasta la Polizia sparò contro i partigiani di Riesco, uccidendone tre e ferendone parecchi. Il prefetto di polizia fu arrestato. La plebe vuole linciarlo.

Un innocente condannato a morte e giustiziato.

Ci telegrafano da Madrid, 28, ore 19,5:

A Barcellona, nel 1896, fu condannato a morte e giustiziato un certo Silvestre Luis, come uccisore della moglie e di due figlie. Ieri un suo cognato feriva gravemente una fanciulla, perchè costei rifiutava di acconsentire alle sue oscene proposte. Il feritore, mentre si dibatteva quando le arrestavano, lasciava cadere una carta contenente un suo scritto, nel quale confessa di essere egli l'uccisore della sorella e delle nipoti. Silvestre Luis sarebbe così stato giustiziato ingiustamente. La scoperta produce una impressione enorme.

Disgrazia a bordo d'un incrociatore austriaco

Ci telegrafano da Trieste, 28, ore 20,55:

Durante le esercitazioni di tiro, a bordo dell'incrociatore *Francesco Giuseppe* scoppiò un proiettile: vi sono un morto e tre feriti.

Navigazione.

New York, 28 *(Stefani)*. — Il *Vincenzo Florio* è partito per Napoli. E' giunto il *Lombardia*.

Montevideo, 28 *(Stefani)*. — Il piroscafo *Leone XIII* è giunto. Il piroscafo *Buenos Aires* ha proseguito pel Plata.

Per la guardia d'onore a Racconigi.

Ci scrivono da Fossano, 28:

Al Comando del 11.o reggimento fanteria, qui di stanza, sarebbe pervenuto l'ordine di inviare un battaglione a Racconigi pel soggiorno di Sua Maestà il Re.

Il battaglione distaccato per l'onorifico servizio sarebbe il terzo, al comando del tenente-colonnello cav. De Vecchi.

Un truce dramma domestico.

Ci telegrafano da Pisa, 28, ore 22,55:

A Sojana di Terricciola un certo Sanzi, di sessant'anni, preso da gelosia, uccideva a colpi di coltello la moglie, cinquantenne. Indossò quindi l'abito da festa e si costituì ai carabinieri, dicendo freddamente: «Ho ammazzato mia moglie!»

Due figli, miasciatisi dal padre, furono presenti alla scena sanguinosa.

Un uomo che si suicida con due sorelle!

Ci telegrafano da Napoli, 28, ore 16,15:

Stamane avvenne un fatto che commosse moltissime persone. Alessandro Yourdan, persona molto stimata, noto impiegato presso il *Café Calzone*, si suicidava, insieme alle sue due sorelle, in una casa di via Laura Manzini. Il Yourdan menò sempre vita molto stentata; finalmente aveva avuto un impiego, ma lo rattristava la salute delle due sorelle. Di accordo pensarono a suicidarsi, ed effettuarono stamane il progetto, ingoiando delle pastiglie di petunio e asfissiandosi poi con carboni accesi. La morte fu straziante.

Una fanciulla annegata.

Ci scrivono da Savigliano, 28:

Giunge ora notizia della vicina Genola di una grave disgrazia colà avvenuta.

Ieri l'altro, verso le ore 14, certa Beglio Lucia Carolina, avvicinatasi troppo ad una bealera, vicina alla propria casa, vi cadeva dentro, annegando miseramente.

Dopo lunghe e faticosissime ricerche venne il pezzo che attraversa la strada. Il povero e desolato padre riuscì a trar fuori dalle acque il cadavere della fanciulla.

L'estradizione dalla Svizzera dell'autore di quattro infanticidi.

Ci scrivono da Como, 28:

E' stato estradato dalla Svizzera il certo D'Alessandro Ercole di Domenico, d'anni 29, da Calascio, ex ricevista del giudice istruttore di Aquila. Il D'Alessandro avrebbe ucciso di questo infanticidi.

Venne arrestato a Lugano, ove erasi rifugiato.

REATI E PENE

Il processo Pezi.

Ci telegrafano da Perugia, 28, ore 19,30:

L'udienza odierna è cominciata con la deposizione del cav. *Appiani*, presidente della Corte d'Assise di Catanzaro e già pretore a Sutri. Egli narra di aver avuto, dopo il delitto, alcune confidenze da persona che non può nominare e che si riferivano ai tentativi di alcuni banzanesi, intesi a sviare le ricerche della giustizia sugli autori del delitto.

Quindi viene introdotto il comm. *Pontiraccia*, consigliere di cassazione a Roma ed estensore della sentenza di rinvio. Egli dice che tale sentenza risultò dall'istruttoria indipendentemente dalle confessioni. Nulla deve oggi aggiungere: i testimoni condannati per falso ritrattarono spontaneamente. Richiesto poi dal Pubblico Ministero quale opinione abbia di don Gratilliano, risponde che le vide pochissime volte, ma che non le ritiene una simpatica figura perchè tentò di intromettersi durante il periodo dell'istruttoria, avocando a sè l'ufficio di giudice inquirente.

Gli avvocati difensori gli domandano il suo giudizio sugli accusati. Il comm. Pontiraccia, rimontando all'epoca dell'ultimo processo di Viterbo, dice che dei Pellegrini e del Benedetti riportò buona impressione, e che ritenne il Velle un seme di corta intelligenza, ma inebetito dal dolore per la grave accusa. Nega però che i testimoni fossero sottoposti a violenze, e conclude dichiarando di avere scrupolosamente compiuto il proprio dovere.

La deposizione del comm. Pontiraccia, fatta a voce bassissima, è stata ascoltata religiosamente. La Corte e gli avvocati, al suo apparire, si erano alzati con rispetto.

Fino a mezzogiorno stiliano i testi Fabretti, Cottonaal, Marchidelli e Bardi.

Processo Aliberti.

Ci telegrafano da Napoli, 28, ore 19,25:

Stamane si è ripreso il processo. Il *presidente* ha annunziato che la Banca Popolare gli ha comunicato che esiste una cambiale di seicento lire, firmata dal noto ispettore Mancone Caprio, il testimone favorevole all'Aliberti, con un avallo di Gennaro Elia, notissimo amico dell'Aliberti.

Dopo ciò, l'avv. *Rota*, della Parte civile, comincia la sua arringa.

L'avvocato *Rota*, che in tre udienze discusse la causa, finisce la sua arringa presentando per iscritto le seguenti domande: La notorietà del fatto può costituire una prova della verità di esso? Può essere fatta o può essere tenuta presente la prova sulla notorietà? La buona fede sulla verità esclude l'intenzione dolosa? Può consentirsi l'indagine sul fine e allo stato della nostra legislazione è estremo di reato il fine di nuocere?

Presentate queste domande, l'avvocato Rota chiude la sua arringa dicendo di confidare che il Tribunale, anche a costo di trovar l'impopolarità, saprà fare giustizia.

Martedì parlerà il Pubblico Ministero.

Il processo degli arrestati per la dimostrazione della filanderia.

(Tribunale Penale di Alessandria).

Gagliardo ci scrive da Alessandria, 28:

Oggi comparvero davanti al Tribunale, per citazione direttissima, le persone arrestate mercoledì sera, alla dimostrazione davanti alla filanda Coriasco.

Esse sono: Miglioracca Maria, Debuigi Camillo, Merlino Oreste, tutti accusati di oltraggio alla forza pubblica, quest'ultimo pel Merlino, che è un pregiudicato, di disobbedienza agli ordini dei pubblici funzionari.

Testimoni a carico furono i carabinieri, i quali deposero di essere stati investiti con parole ingiuriose, come *cagliocchi, pelamolesi, schifosi*, ecc.

Gli imputati asserirono di aver pronunciato queste parole.

Parecchi testi a difesa, tra cui il socialista Sacco, dipinsero con fosche tinte la condotta delle filandiere, cercando così di spiegare il loro stato d'animo nella sera dei disordini.

Il Tribunale condannava alla pena della reclusione per 5 giorni la Miglioracca, 15 il Debuigi, 40 il Merlino.

P. M.: Morelli; difensori: Buzzi-Langhi e Sacchi; presidente Degna.

Pubblico numeroso.

Per apologia di regicidio.

Ci scrivono da Pinerolo, 28:

A Prali, in seno del 24 corr., certi Talmon Augusto, Plancia Augusto, Bounous Giovanni Daniele e Micol Paolo, uscivano ubriachi allora dall'albergo condotto dal sindaco del Comune, cantando e pronunciando parole inconsulte. Fra le altre, due grandi di Spagna, che passavano non molto lungi, rilevarono le parole: «Viva l'anarchia! Viva l'assassino di Umberto!» Arrestati, i quattro giovanotti comparvero ieri dinanzi questo Tribunale per citazione direttissima a rispondere del reato di apologia di regicidio.

Il Talmon si reso confesso di aver pronunciate le parole incriminate, e il Tribunale, dati i buoni precedenti degli accusati e l'attenuante dell'ubbriachezza, mandava assolti il Bounous, il Micol e il Plancia, condannando invece il Talmon a quattro mesi di detenzione ed a seicento lire di multa.

Processo Richetto.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 10:

L'udienza principia con l'audizione della signora Leriquet, figlia dell'assassinata.

Ella riconosce di aver veduto nell'appartamento di sua madre la settana, le scarpe e la borsa trovate poi nell'alloggio di Richetto.

Schmitt, frate cappuccino, dice che nell'estate del 1893 notò il cattivo odore che veniva dall'abitazione del portinaio Richetto.

Presidente: «Era la signora che si trovava nel baule.» *(Sensazione)*

Dopo l'audizione di un'altra teste, la signora Gilbert, poco importante, l'*imputato* esclama: «Si tratta di charlatanisme. Costei mi detesta perchè sono italiano.»

L'*estensa Rust* depone che Richetto si recava spesso alla sua trattoria a mangiare cibi finissimi: ostriche, capriole, ecc., e a bere vino bordò.

L'orologiaio *Mathes* dice che vendette all'imputato un cronometro, il 23 febbraio, data della scomparsa della signora Catinot.

Una donna, certa *Lavel*, abitante presso il Convento dei camilliani, udì nel dicembre del 1897 delle grida soffocate partenti dall'alloggio di Richetto.

***

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 8,25:

E' finita ieri l'audizione dei testi. Fra i quali un certo *Cicerone* ha affermato che vide l'imputato quando tentava di nascondersi tra i cespugli dello stagno dove si troverono i resti della sua donna.

L'imputato dichiara di non ricordarsi.

Il *Pubblico Ministero* fece un'impressionante requisitoria, dipingendo Richetto con i più foschi colori.

Il caldo è stato soffocante nell'aula. Il termometro nell'aula segnò 55 gradi. Parecchi sono svenuti.

Consiglio Comunale di Torino

Seduta del 28 giugno.

Presiede il SINDACO che, appena aperta la seduta, commemora con elevate parole il collega Lazzaro Rabbi. Gli si associano ROSSI, MUSSO, PALESTRINO e CAGNO.

Dopo alcune deliberazioni riguardanti affari di ordinaria amministrazione, il Consiglio passa ad esaminare il

Conto consuntivo dell'esercizio 1900.

Il sindaco e la Giunta lasciano i loro scanni, e assume la presidenza dell'assemblea il consigliere più anziano comm. Mosca.

Il conto 1900 presenta i seguenti risultati: totale riscossioni L. 21,023,200 87, totale pagamenti L. 19,552,000 30, somma rimasta a riscuotere lire 5,906,695 35, somma rimasta a pagare L. 5,856,361 84, avanzo di amministrazione L. 1,146,445 42, parte applicata al bilancio del 1902 L. 703,722 31, rimanenza da applicare al bilancio del 1902 L. 1,035,723 11.

CAVIGLIA si associa alle lodi fatte dai revisori dei conti all'assessore delle finanze e all'Amministrazione tutta per il modo con cui vennero amministrate le entrate del Comune. Fa però le sue riserve per l'applicazione della rimanenza di lire 1,035,723 11.

DEPANIS ringrazia Caviglia dei voti elogi che gli sono tanto più preziosi in quanto che gli vengono da un avversario. Spiega come si possa confidare anche negli anni venturi un considerevole avanzo. Crede pericoloso il sistema che vorrebbe addottare Caviglia, di applicare la rimanenza a sopprimere un'emissione futura del prestito comunale. E' intendimento dell'Amministrazione di fare in modo che con questi avanzi di gestione si possa far a meno del conto corrente di un milione già autorizzato dal Consiglio per le opere della fognatura. Ad ogni modo, siccome le emissioni del prestito dovranno fino al 1906, il Consiglio sarà sempre in tempo a sospendere una delle ultime, quando cioè la cosa presentasse minore, o meglio ancora, nessun pericolo.

CAVIGLIA si spaventa del pericolo che le migliorate condizioni della finanza non invogli a largheggiare nelle spese.

DEPANIS assicura che la Giunta non ricorrerà alla facoltà che le dalle emissioni, se non quando le condizioni della cassa lo impongano.

Messo ai voti, le risultanze del bilancio e l'applicazione della rimanenza sono approvate all'unanimità.

Il sindaco e la Giunta riprendono i loro posti.

MUSSO, relatore della Commissione dei revisori, rende un caloroso omaggio all'assessore delle finanze e coi si associa anche il sindaco.

La questione del Convitto Nazionale.

Una tempesta in un bicchier d'acqua.

Il SINDACO è lieto che, per merito speciale del ministro Nasi, la questione del Convitto Nazionale volga alla sua risoluzione. Comunica il provvedimento preso dal ministro di sospendere provvisoriamente il preside-rettore Pavesio.

Avverte poi di aver ricevuta dal ministro la lettera relativa alla inchiesta, facendo venire da Roma a Torino appositamente un ispettore centrale per dare tutte le spiegazioni al sindaco della città di Torino.

Credo perciò che ora il Consiglio possa senz'altro procedere all'elezione di un amministratore del Convitto Umberto I, elezione già più volte rinviata.

TACCONIS propone il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio comunale, sentite le informazioni del sindaco ed avuta comunicazione dell'atto di assenso del ministro verso il sindaco ed il Consiglio comunale coll'apposito invito a questo scopo in Torino di un ispettore centrale, che concorda colle d

SPORT

I grandi avvenimenti del ciclo e dell'automobile

Il *turf* non ci segnala più alcuna manifestazione. Esaurito però il grande programma ippico della stagione primaverile in Italia e all'estero, altri avvenimenti, altri *sports* richiamano la nostra attenzione in questi giorni. Al cavallo si è sostituito l'automobile e la bicicletta. I *meetings* automobilistici e ciclistici sono infatti all'ordine del giorno. Mentre in Italia, e precisamente a Padova, va concentrandosi tutta la nostra famiglia degli *sportsmen* del *turf* sulle strade Parigi-Berlino, escursioni e tourismi d'ogni genere partecipano alla più grande prova sportiva del genere finora organizzata. Le *sport* affascinano tutti!

Noi vediamo infatti gli automobilisti francesi concorrere al premio donato dall'imperatore Guglielmo e, viceversa, i tedeschi gareggiare per il premio donato da Loubet, presidente della Repubblica francese.

Mentre a Padova il *meeting* automobilistico internazionale riuscirà, come negli anni scorsi, la riunione più seria e più importante d'Italia, la corsa Parigi-Berlino ci darà un'esatta dimostrazione dello sviluppo dello *sport* automobilistico in Europa, mediante a confronto le industrie delle varie nazioni.

Oltre lo *sport* snippico, interessa oggi la nostra rubrica pure l'avvenimento mondiale del ciclo, il gran premio della Repubblica francese.

Tutte le nazioni sono rappresentate nella classica prova sportiva che tanto interesse ha destato fino dalla sua fondazione. Figurano pure i campioni italiani, i quali in numero maggiore sono riusciti a piazzarsi per la gran lotta di domenica prossima. Contro l'Italia abbiamo la Francia, la Germania, l'Austria, il Belgio e la Danimarca.

Di tutte queste prove sportive continueremo ad informare i nostri assidui lettori, offrendo loro particolareggiati resoconti telegrafici. e. g.

Il "meeting" automobilistico di Padova.

La giornata del "records."

Ci telegrafano da Padova, 23, ore 21:

Un pubblico foltissimo, eccezionalmente numeroso, assisteva oggi allo svolgimento dei *records* dei dieci chilometri e del chilometro, iscritti sul tracciato Bovoletta-Padova.

Parteciparono al *record* mondiale dei dieci chilometri gli automobilisti Gastè, Aporgi, Tonietti, Adami, la barunessa Courdon Belmonte, il conte Lazzaro, Erchenstraud, Giuseppe Fraschini, Manfredini, Fraschini Isotta, Monti, Wehrheim, Achille Lazzaro, ing. Rossetti.

La Giuria al momento in cui vi telegrafo è radunata per decidere circa il vincitore della targa d'oro relativa al *record* mondiale. I calcoli cronometrici forniranno vincitore Tonietti.

***

Ci telegrafano da Padova, 23, ore 22,30:

In seguito alle decisioni della Giuria, ha navigato il premio del *record* mondiale di dieci chilometri al cav. Tonietti. Questi fece il percorso in 6'30" 1/5.

Il premio del *record* del chilometro fu vinto da Gastè.

La targa in oro, dono del comm. Rignano, passa quindi al Tonietti. Il Gastè ora detentore del *record* dei dieci chilometri, compiuti l'anno scorso in 8'2".

Domani avrà luogo l'Esposizione automobilistica al Prato della Valle, e domenica mattina, alle ore 6, si effettuerà la partenza della corsa internazionale «Coppa d'Italia» (300 chilometri).

La corsa automobilistica Parigi-Berlino.

I turisti — Dopo 7 giorni.

Ci telegrafano da Berlino, 20, ore 15,57:

Gli automobilisti turisti sono arrivati stamane a Potsdam. Primo giunse Roussy; secondo Debacker. Le [illegible] Potsdam era tutta decorata con bandiere. I turisti furono festeggiatissimi, e si trattengono tutt'oggi colà per visitare il castello reale. Domani insieme ai *corridori* verranno a Berlino.

La gara di velocità.
La partenza da Aix-la-Chapelle

Ci telegrafano da Aix-la-Chapelle, 20, ore 14:

Una folla enorme ha salutato stamane i concorrenti della Parigi-Berlino, che proseguiranno per Hannover. Fournier impiegò da Champigny, presso Parigi, ad Aix-la-Chapelle (km. 435 o 800 m. ore 8,29.

Al controllo di Hannover. Fournier sempre primo.

Ci telegrafano da Hannover, 20, ore 17,30:

Una folla immensa presenziò l'arrivo dei partecipanti alla gara di velocità.

E' giunto primo Fournier alle ore 14,13, impiegando, a coprire i 445 chilometri che separano Hannover da Aix-la-Chapelle, ore 8,7 ; secondo è passato al controllo d'arrivo Renz de Kuyf alle ore 14,40; terzo Antony alle ore 14,52; quarto Girardot alle ore 14,54.

Sulla strada Hannover-Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 20, ore 5:

I concorrenti della corsa di velocità sono partiti stamane da Hannover. Fournier (vettura Mors) è tuttora primo; secondo è Renz de Kuyf (vettura Panhard), terzo Degrais (vettura Mercedes).

Giungeranno a Berlino oggi, alle ore 15.

La protesta dei giornali francesi.
Una interpellanza alla Camera.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 20:

Tutti i giornali politici parigini protestano contro l'effettuazione della corsa Parigi-Berlino per la eccessiva e pericolosa velocità tenuta dagli automobili. Oggi, anzi, venne presentata da molti deputati una interpellanza in proposito alla Camera.

Waldeck-Rousseau rispose che d'ora innanzi non autorizzerà più alcuna corsa a velocità superiore a quella normale.

***

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 8,20:

Come la Camera, la stampa di tutti i colori applaude alle repressioni promesse contro gli automobilisti. Notasi che nella corsa Parigi-Berlino già si contano quattro vittime.

Ieri a Ville d'Array un automobile passando con vertiginosa velocità sopra un contadino, di cui si ignora il nome. Un altro uccise un bambino a Roma, e continuò la strada per Berlino. I cacciatori gli tirarono contro ed egli si salvò colla velocità.

Ciclismo.

La "sport" ciclistico in America.

Ci telegrafano da New York, 22, ore 15:

Vi segnalo i risultati di due importanti prove di fondo svolteri ieri a Springfield e a Washington. Nella prima Nelson ha battuto il corridore Stinson in un *match* di 200 miglia, coprendo la distanza in 3h 27'; nella seconda Walshour ha vinto pure in un *match* di 25 miglia, impiegando 30' 35".

Il gran premio ciclistico della Repubblica.
La composizione delle semifinali.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 20:

La Giuria del gran Premio della Repubblica ha stamane così stabilito le semifinali, che si disputeranno domenica:

Prima semifinale: Eliegaard (danese); Seidl (austriaco); Cameli (italiano).

Seconda semifinale: Arend (tedesco); Momo (italiano); Van den Born (belga).

Terza semifinale: Jacquelin (francese); Grogna (belga); Ferrari (italiano).

Major Taylor lascia l'Europa.

Ci telegrafano da Cherbourg, 16, ore 20:

Oggi, nel pomeriggio, è partito il personale tedesco *Deutschland* per New York. Su detto vapore si è imbarcato il negro *volante* americano al suo *manager* Bacharer.

Il tiro internazionale di Rennes.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 6,50:

Al tiro internazionale di Rennes, nella sezione del tiro notturno sopra manichini, risultò prima Cavadini. Fra i rimarchevoli tiratori italiani notossi il barone Levi di Firenze.

Arti e Scienze

La serata di Ermete Novelli riuscì ieri sera un vero trionfo per lui, un vero godimento per il pubblico. Tutte le qualità insigni che fanno del Novelli un artista senza uguali, parvero riassumersi più luminose che mai in quelle tre ore di rappresentazione. Nel *Pane altrui* egli ci diede del tipo del vecchio Vasili una interpretazione suggestiva di una non labile emozione. Toccò veramente il apici dell'arte rappresentativa; e la mirabile scena che chiude il primo atto si adornò per lui di quella imperitura espressione che fa le cose udite resistenti al tempo e all'oblio.

A contrasto, direi o meglio mirabile, dopo il *Pane*, due monologhi: *Celebrità* e *Un signore che pranza alla trattoria*. E la tenuità comica di *Telemaco il disordinato* continuò e chiuse nel riso la bella serata.

Gli applausi furono veramente ovazioni del pubblico gremito. Gli furono offerti altresì fiori e corone.

Il *Pane altrui* fu col Novelli benissimo interpretato dalla signora Giannini, dal Ferrati e dagli altri.

Pur troppo questa felice stagione di prosa volge al suo termine; ancora due recite: *Kean* e *Papà Lebonnard*.

Per l'iscrizione ai corsi universitari. — Il rettore dell'Università ha pubblicato il seguente avviso:

«Onde evitare agli studenti le gravi conseguenze alle quali andrebbero incontro nel prossimo anno scolastico presentandosi tardivamente per l'iscrizione all'anno di corso successivo a quello al quale ora si trovano, crede utile di avvertirli sin da ora che le domande relative, assieme col libretto d'iscrizione e colla quietanza della tasse (come è detto a pagina 5 della *Norme per gli studenti*) debbono pervenirgli in Segreteria prima del 15 novembre. Dopo tale giorno nessuno potrà essere iscritto.

«L'immatricolazione all'Università cessa invece il 1.o novembre.»

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il n. 1136

La Carità del Sabato.

Tutti i saggi dicono che non bisogna lamentare: che lamentando non si fa che dar del lavoro agli avvocati e delle noie a noi stessi. Col tempo, i vecchi proverbi sono destinati a cadere. Eccone un altro. La nostra caritatevole cronaca di questa settimana registra due offerte per transazioni di liti. Se queste liti non fossero cominciate; se alcuno non si fosse creduto leso nei suoi diritti e non avesse pensato di ricorrere ai giudici, noi non potremmo oggi registrare le due offerte. Ecco quindi che il litigare conduce al bene.

E finiscono tutti così, con un accomodamento e una beneficenza; la prima a soddisfazione delle due Parti; la seconda a soddisfazione dei poveri. E per ogni diritto che si vede riconosciuto, come per ogni disputa che si compone abbiano i poveri il loro obolo.

Intanto grazie a tutti: a questi e agli altri benefattori di questa settimana che si son ricordati di quelli che non hanno nulla e che possono litigare soltanto colla fame e colla miseria.

Oblazioni ricevute nella settimana.

M. O. A. L. 20 ai poveri affinchè preghino la Madonna della Consolata onde gli sia concessa una grazia — B. O. A. da Torre Pellice, alla vedova raccomandata col N. 4085, L. 5 — W. B. Luigi. C. U. 10, L. 2 — Un'audizione della canzone *Il Diavolo in casa dell'amico Fautini* in Acqui fruttò L. 1.50, che manda ai poveri del «Sabato». Il solito G. P. — R. V. per una grazia ottenuta, L. 1 pel N. 4055 — Carolina M. per promessa fatta alla Madonna Refugium Peccatorum, L. 1 — R. E. T. a qualche vedova carica di famiglia e senza mezzi di sussistenza, per ottenere l'adempimento di una preghiera, L. 5 — A. P. R. per un'annualità, L. 1 — G. L. da Châtillon, L. 2 alla famiglia più bisognosa, affinchè ringrazi Sant'Antonio per grazia ricevuta — La scrivana a malincuore Torino per Dunkerque, L. 5 — Dal cav. avv. Gaetano Enrico di Charvensod, vice-conciliatore del VI mandamento: L. 10, frutto di una conciliazione ottenuta nella vertenza Pizzoglio, Bertetti, Cardino e destinate alle «Carità del Sabato» — Dall'avv. Motta per transazione conclusa fra due contendenti, L. 5 — X. Y. per grazia ricevuta da Sant'Antonio, L. 10 — A. secondo la promessa fatta, L. 1 — V. C. per un ringraziamento a Sant'Antonio, L. 2 alla vedova segnata col N. 4060 — N. N., L. 5. — Totale L. 69 50.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 58 soccorsi per L. 106, di cui more da L. 5, uno da L. 4, otto da L. 3, tredici da L. 2, sette da L. 1.

Di questi soccorsi se vennero dati 6 a decaduti, 4 a donne abbandonate dai mariti, 2 ad orfani, 6 a disoccupati con famiglia, 4 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 5 a vedove, 8 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri ed i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4052 — Una donna in «istato interessante», nel marito senza lavoro fisso, tre bimbi e tre fratelli minorenni, nella più squallida miseria.

4057. — Una vedova con tre figli in tenera età, priva di mezzi e di risorse, e in dolorose condizioni.

4058. — Una donna col marito fuori di Torino in cerca di lavoro e quattro bambini, di cui uno ancora lattante, in preda alla miseria.

4060. — Una vedova settantenne malaticcia, inabile al lavoro, priva di beni di fortuna e ridotta in tristissime condizioni.

4070. — Una donna col marito disoccupato e tre bimbi, sprovvista d'ogni mezzo, e di più obbligata a sloggiare per mancato pagamento dell'affitto.

4071. — Una donna col marito infermo e due figli in gravi angustie, essendo priva del necessario.

Causa l'abbondanza della pubblicità in questa pagina, siamo costretti a sospendere per oggi il romanzo: *La vendetta di Regina*.

Partenze. — Partirono iersera per Roma il senatore Rossi e i deputati Teodoro Rossi, Bormioli e Morgari.

Per i contribuenti. — I ruoli della imposta sui redditi della ricchezza mobile e quelli sui fabbricati sono stati depositati nell'Ufficio municipale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi, a cominciare dal 1.o luglio, e sono visibili dalle ore 10 alle 14.

Un'assemblea del personale IV categoria Poste. — Ieri sera nella Palestra Ricaldi ebbe luogo un'adunanza di portalettere ed altri componenti il personale IV categoria Posta per discutere intorno alla loro organizzazione e dare quindi un saluto al loro collega Leonetti, il quale, essendo stato uno dei principali fautori di questa organizzazione, venne trasferito in una piccola città del Veneto.

In quest'adunanza si affermò pure la costituzione di una sezione dello stesso personale, che d'ora innanzi farà parte della *Federazione fra il personale alla dipendenza del Governo*.

La nuova sezione, che s'intitolerà *Poste e telegrafi*, avrà una Commissione direttiva che si occuperà degli interessi della categoria e, a seconda dei casi, riferirà alla Federazione centrale di Torino.

Comunicato quindi il nomine del Consiglio direttivo, prese la parola il signor *Simone*, segretario generale della Federazione. Egli disse che furono invitati all'adunanza tutti i deputati di Torino, ma uno solo mandò la sua adesione: l'on. Morgari.

Salutò gli adunati a nome della Federazione dei lavoratori dello Stato, ed accennò al caso Leonetti, che, se recò disgusto ai colleghi, favorì maggiormente la loro organizzazione, e su questa e su i vantaggi che essa produrrà in avvenire intrattenne i convenuti per oltre mezz'ora. Inviò un cordiale saluto a Leonetti, che si sacrificò pel bene dei colleghi, e disse che il frutto dell'opera sua non verrà disperso.

Leonetti ringrazia, e l'assemblea dà a lui un voto di plauso.

Un altro oratore propone in onore del collega che parte una bicchierata, la quale proposta viene approvata all'unanimità.

Un altro oratore ci tiene a far sapere che l'assemblea non ha nulla di sovversivo.

Dopo di che il presidente scioglie la seduta.

Un dodicenne suicida. — Ieri, alle ore 14, il dodicenne Eugenio Pastore, apprendista in un negozio da carta e abitante in via Alberi, N. 10, si recò al Cimitero accattolico e colà ingoiò una pozione di nitrato di argento che aveva portata seco. Due guardie municipali, tosto avvertite, lo condussero al San Giovanni, ove fu ricoverato in fin di vita.

Si ignorano i motivi che indussero il ragazzo al-l'insano proposito.

Un cattivo padre o un ragazzo diavolo? — Un ragazzo sui 12 o 13 anni s'aggirava ieri per la via Bertola e San Tommaso, entrando ed uscendo da un negozio ad un altro. Il contegno un po' imbarazzato del ragazzetto chiamò l'attenzione di una guardia municipale, la quale lo avvicinò e prese ad interrogarlo sull'esser suo e sul perchè delle sue visite in quasi tutte le botteghe. Allora il ragazzo fece vedere una lettera nella quale il padre suo, presentando il figlio al lettore, si diceva povero operaio disoccupato e malaticcio, carico di famiglia, e terminava invocando l'obolo della carità. L'interpellato poi aggiunse ch'era il padre che lo mandava, e per assicurarsi che gli consegnasse tutto e lui quanto poteva raccogliere gli teneva sempre dietro a certa distanza, pronto, quando la vedova indeciso e titubante ad entrare in qualche bottega, a balzarlo spietatamente.

La guardia, udito tale racconto, cercò il padre del ragazzo, ma non lo vide, ed allora condusse solo il questuante alla Questura per gli opportuni provvedimenti.

Il ragazzo si qualificò per Girardi Raimondo, di anni 12, abitante col proprio padre in via Cuorgnè, N. 12.

Non è però escluso di trattisi d'una gherminella del ragazzetto per sorprendere e sfruttare la buona fede del prossimo.

Feticità coniugale. — Ieri sera, verso le ore 23, certa Giachet Natalina, d'anni 29, abitante in via Campana, N. 1, si recò alla caserma delle guardie municipali in corso Valentino, 5, per farsi medicare di una ferita all'avambraccio destro prodotta da taglio.

Interrogata, la donna raccontò che tale ferita se l'era prodotta da sè nel rompere un vetro di casa; rottura da lei appositamente compiuta per richiamare l'attenzione dei vicini onde accorressero a liberarla dai maltrattamenti e dalle percosse di suo marito.

La povera donna medicata prima dalle dette guardie, fu accompagnata al San Giovanni, dopo di che venne ricondotta a casa.

Arresto dell'autore di una rapina avvenuta a Milano. — Ieri, venne arrestato in via Ponte Mosca certo Guerrini Albino, d'anni 25, da Milano, fabbro.

Il Guerrini era ricercato perchè autore di una rapina commessa il 21 del mese scorso a Milano, nella Galleria Vittorio Emanuele, in unione di certo Bergonzi Ferdinando, il quale fu già da alcuni giorni arrestato a Vercelli.

Furto. — Un ignoto ladro rubava al viaggiatore Crispini Nicola una bicicletta che aveva momentaneamente lasciata presso un negozio in via Ospedale, N. 17.

STATO CIVILE DI TORINO.

(23 giugno 1901).

NASCITE 21: di cui maschi 12, femmine 9.

MATRIMONIO: Lesa Massimo con Mennio Luigia.

MORTI: Antino Rosa n. Rocurti, 3 anni 53, di Casale Monferrato, casalinga, via Amerigo Vespucci, 1.

Bernardi Margh. n. Giaccosa, id. 61, di Montanaro, neg., corso Regina Margherita, 164.

Costamagna cav. uff. Angelo, id. 82, di Torino, presidente Sindacato Borsa, via Saluzzo, 1.

Soldati avv. Leop., id. 58, di Torino, dir. Banca Commerciale Italiana, via Moncalvo, 11.

Avezzana Giuseppe, id. 85, di Cirié, farmacista, piazza Vittorio Emanuele I, 21.

Bellardi Francesco, id. 75, di Torino, tipografo, via Bonelo, 15.

Tessari Giov. Andrea, id. 77, di Verona, pensionato ferrovie, via Valeggio, 15.

Valesio Vincenzo, id. 75, di Oglianico, pensionato, via Aosta, 43.

Felix Giov. Batt., id. 67, di Saluzzo, pens. governativo, stradale Francia, 219.

Meyna Giov. Batt., id. 81, di Candiolo, contad.

Garetto Giuseppe, id. 77, di Casallo, lavandaio.

Porra Michele, id. 47, di Torino, meccanico.

Asialini Giuseppe, id. 60, di Vogliera, falegname.

Basso Anna n. Ferraro, id. 75, di Castiglione Torinese, contadina.

Raviola Teresa, id. 11, di Torino, scolara.

Revelli Antonio, id. 31, di Verona, meccanico.

Più 10 minori d'anni sei.

Totale complessivo 26, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 1.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 22 al 23 giugno.

Stella Ercole, muratore, con Casteri Maria Giuseppa.
Salsotto prof. Giuseppe » Abbati Carolina.
Valabrega Pacifico, neg. » Moresco Ida.
Barri Giuseppe, cordaio » Pacchiardi Anna.
Pasqua Giovanni, mecc. » Cavaglià A., lav. maglie.
Abena Pompeo, eh.-farm. » Germano Elvira.
Ruggiero Paolo, imball. » Fiori Ines, filatrice.
Salvamano Beato, murat. » Perrone Lucia, sarta.
Peyrone Enrico, farmac. » Fiora Ernesta, benest.
Piumatti Vitt., contab. » Fiora Madd., dott. in l.
Gariano Giovanni » Aimetti Margherita.
Benetta P., scult. in legno » Rocotto Carola.
Guerzoni Giuseppe, sellaio » Lacchio A., ostetrica.
Bogliero Romolo, imball. » Casale Palmira, laver.
Passalera Giuseppe, ombr. » Rivara Giuseppa.
Molle Tancredi, fabbro » Deversy Clemenza.
Albano Giuseppe, impieg. » Meriggio Teresa.
Brambilla Ettore, comm. » Calligaris Eleonora.
Mijno Luigi, farmacista » Pavan Amalia.
Moretti Antonio, fatt. bil. » Benso Maddalena.
Savino L. A., bracciante » Cristino M. E., contad.
Ravasio S., spazzino mun. » Varale M. M., contad.
Gavina B. V., spazz. mun. » Marengo E. C., contad.
Arnca Armando » Sacco Metilde.
Odenino Maria, inferm. » Cerutti Anna, cont.
Damiano S., guard. mun. » Molino Maria.
Maurero G. B., caffettiere » Zanola Maria Madd.
Debenedetti G. A. d. G. » Leblis Anna Consolina.
Campetti prof. Adolfo » Caviglia Ludovica.
Giavfoll G. E., ex-brigad. » Anfossi G. Petronilla.
Bernadi Glac., negoz. » Galliano Maria.
Zucchi Achille, negoz. » Osella Enrichetta.
Cerrato Matt., fabbr. ferr. » Ferrua M., tessitrice.
Campesampiere R., pens. » Piantanida Felicita.
Garzera A., m. di saber. » Klauer Giovanna.
Bacco Ferd., confettiere » Portalupi Fr., cuoca.
Fea Giuseppe, tipografo » Chiaverotone Lucia.
Zeattalini F., uffic. post. » Pentirali Maria.

NECROLOGIO.

La sventura ha colpito la famiglia di uno dei compositori tipografi dello stabilimento Roux e Viarengo. Improvvisamente moriva ieri il compositore *Carnevalin Pietro*.

I compagni, che ancora l'altro giorno lo videro al lavoro, colpiti dall'improvvisa perdita dell'amico, inviano con noi alla famiglia le espressioni della più viva condoglianza.

La salma avrà luogo oggi, alle ore 18, partendo da via Santa Maria, 11.

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta nat. del 20 giugno

Roma, 21, mattino.

Presidenza del vice-presidente Marcora.

La seduta è aperta alle ore 10.

La Cassa di previdenza per gli operai.

Si discute il disegno di legge: «Aggiunte alla legge 17 luglio 1898, che ha istituito la Cassa di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai», già approvato dal Senato.

FILI-ASTOLFONE non contesta che la Cassa abbia diritto al decimo sull'avanzo della liquidazione dell'asse ecclesiastico. Intende però che la legge del 1890 sulle congrue sia completamente eseguita.

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, assicura che se fosse certo appena il dubbio che per la disposizione cui egli ha accennato nel precente disegno di legge non si fosse potuto eseguire la legge sulle congrue, non l'avrebbe presentato. L'on. Fili-Astolfone può dunque rimanere tranquillo.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, e CARCANO, relatore, danno le stesse assicurazioni.

Gli articoli di questo disegno di legge sono approvati.

Si approva senza discussione il disegno di legge: «Per due atti addizionali agli accordi internazionali per la tutela della proprietà industriale», firmata a Bruxelles fra l'Italia e varii altri Stati il 14 dicembre 1900.

Per la nomina dei professori straordinari.

L. LUCCHINI fa ragione del seguente ordine del giorno:

«La Camera, ritenendo che al professore straordinario debbasi conservare il carattere e la posizione stabilita nella legge 18 novembre 1880, passa all'ordine del giorno.»

Non comprende come l'onorevole ministro sia favorevole alla presente proposta di legge, dopo avere apertamente dichiarato che il concorso non presenta garanzie d'imparzialità e di giudizio.

Egli preferisce il sistema tedesco, col quale si deferiscono le nomine alle Facoltà, col sodalizio che i pericoli che questi presentano siano superiori a quelli dei concorsi.

Ad ogni modo giova conservare agli straordinari il carattere di precarietà che ad essi ha attribuito la legge Casati.

DACCELLI GUIDO rileva come per una consuetudine i professori straordinari siano divenuti permanenti, e crede necessario stabilire una distinzione nel concorso per il professore ordinario e il concorso per il professore straordinario. Propone, a questo scopo, che per questi ultimi concorsi sia sempre necessaria una pubblica prova di esame.

BATTELLI, relatore, dichiara di non poter accettare il rinvio del disegno di legge, mentre non si oppone al pubblico concorso per la nomina dei professori straordinari.

NASI, ministro, crederà che le proposte modificazioni arrebbero semplificata la questione.

Presso a poco tutti sono concordi nel credere necessario il concorso per la nomina dei professori straordinari; e quanto alle modalità per applicare questo concetto il regolamento potrebbe provvedere anche riparando alle lacune ed agli inconvenienti della legge Casati e dell'attuale regolamento universitario.

Non può accettare l'ordine del giorno Lucchini.

La Camera non approva l'ordine del giorno Lucchini.

Sono in seguito approvati gli articoli.

La salute del Papa.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 9,10:

Ieri sera, contrariamente a quanto fece sempre negli anni addietro alla vigilia di San Pietro, il Pontefice non scese nella basilica a pregare, rimanendo soltanto a pregare nella sua cappella privata. Per questo fatto, corse subito voce ch'egli fosse inferno. Invece non sono per misura precauzionale, sentendosi, pel caldo, alquanto prostrato. Tuttavia Sua Santità sta relativamente bene.

Il franamento di un cono del Vesuvio.

Ci telegrafano da Napoli, 22, ore 8,35:

Continua a verificarsi il franamento del cono terminale del Vesuvio, precisamente quel cono che si elevò nel maggio del 1900 ad oltre 50 metri sul piano del grande cratere. Tale fenomeno si giudica una conseguenza del rapido abbassamento della massa ignea nell'interno del vulcano. Questi franamenti ostruiscono l'orificio centrale, che serve di sfuggita al gas e alle altre emanazioni vulcaniche.

La situazione in Cina.

Ordine in fermento - Una rivoluzione mongolica? - L'indennità.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 8:

Il *Times* nota che molti rifugiati mancesi arrivati a Ceifu riferiscono che la provincia di Sein-King è in istato di insurrezione. I ribelli percorrono il paese saccheggiando e devastando.

Quasi tutti i villaggi sono incendiati, e centinaia di abitanti uccisi. Le truppe russe sono insufficienti a ristabilire l'ordine.

Le notizie sembrano confermate da un telegramma da Pietroburgo, secondo il quale è stata affidata al generale Zerbinski la nuova campagna contro le orde ribelli intorno a Mukden.

Si ha da Pechino che Lan e Trian sono arrivati a Urumasi, nel Turkestan, dove vennero collocati. Il console russo del luogo è incaricato di tenerli d'occhio. Tung-fu-siang si sarebbe pure ritirato a vita privata. Tuttavia un telegramma da Sciangai al *Times* osserva che le persistenti affermazioni degli indigeni che Tuan e Tung-fu-siang stiano organizzando una invasione mongolica meritano attenzione. Non sarebbe difficile a capi intraprendenti trascinarsi dietro le ignoranti orde mongoliche con promessa di largo bottino.

Da informazioni americane appare che, sommate le domande d'indennità delle varie Potenze, esse rimangono di 125 milioni al di sotto della somma che la Cina si è impegnata a pagare. Il Governo americano propone che l'eccedenza sia restituita alla Cina.

La salma di un caduto in Cina.

Ci telegrafano da Berlino, 22, ore 9:

Ieri al cimitero degli Invalidi è stata tumulata la salma di Schwarzhoff, giunta dalla Cina. Assistevano la famiglia e le Autorità militari. La guarnigione di Berlino rese gli onori.

La legge sulle Associazioni e i commenti della stampa.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 8,20:

Il *Figaro* fa funeste previsioni sulla legge che riguarda le Associazioni, la quale è ormai un fatto compiuto, e la chiama un'avventura giacobina dove precipitarono i legislatori settarii.

La *Petite République* dice che adesso si tratta di vedere il modo di applicare quella legge, perchè le Congregazioni adopereranno tutti i mezzi per eluderla. Il giornale denuncia i gesuiti, i quali hanno già costituito anticipatamente in parecchi luoghi un personale insegnante laico a quello composto di religiosi.

Un appello al presidente Loubet contro la legge sulle Associazioni.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 8,20:

Il vice-ammiraglio in ritiro Cuvertille, noto clericale, ha indirizzato, sotto forma di lettera aperta, il seguente appello al presidente della Repubblica: «Signor Presidente — La legge relativa al contratto di associazione, stata votata a maggioranza dal Parlamento, sta per essere sottoposta alla vostra sanzione. Prima della data stabilita alla sua promulgazione, vi chiedo, a nome di molti altri concittadini, di usare della vostra prerogativa costituzionale, provocando dalle due Camere una nuova deliberazione. Tale atto mi è ispirato dall'amore che porto al Paese e dal desiderio ardente di adoperarmi a quell'opera di riconciliazione nazionale della quale proclamasti la necessità. Ora non vi è riconciliazione possibile al di fuori del rispetto della libertà, della giustizia e del diritto. La legge votata, malgrado energiche proteste, è un atto di guerra, non di pace. State certo che tale è ritenuta dall'immensa maggioranza del Paese, e gradite di nuovo il mio omaggio di profondo rispetto.»

La situazione finanziaria in Germania e i capitalisti francesi.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 9:

Il *Figaro* registra i particolari sulla situazione finanziaria della Germania, dove alcune Banche in pericolo ovrano capitali all'estero, e mette in guardia i capitalisti francesi, che erano disposti ad alimentare le industrie tedesche, in seguito all'abile campagna condotta da scaltri emissari, e dice che l'ultimo *crach* deve aver venuto in tempo ad aprir gli occhi ai francesi.

E' notevole la coincidenza che anche il *Gaulois* pubblica un articolo nello stesso senso.

Il comitato orleanista per le elezioni legislative.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 8,40:

L'Ufficio politico del duca d'Orléans comunica ai giornali realisti una Nota che annuncia la costituzione del Comitato realista in vista delle prossime elezioni legislative.

Il Comitato è composto dal duca Deudeauville, presidente, dal senatore conte Blois, vicepresidente, dai senatori Lamarzelle e Maille, da alcuni deputati e dal generale Recamier.

Ranavalo ad Arcachon.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 8:

Ranavalo, che parte oggi per i bagni di Arcachon, ore passerà il mese di luglio, fece ieri una visita di commiato a Loubet e alla sua signora. Conversarono brevemente mediante un interprete.

Naturalmente non le vennero resi gli onori militari. Ranavalo avea chiesto che le si permettesse di fare a Parigi un soggiorno più lungo: non le venne concesso.

L'epilogo dei fatti di Algeri.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 9:

La Camera d'accusa di Algeri, dietro le conclusioni del giudice istruttore, rinviò Taboulet alle Assise, sotto l'imputazione di tentato omicidio su Regis, senza premeditazione. Taboulet chiede di esser giudicato da un Tribunale di Francia.

Il carosello della Scuola militare di Fontainebleau.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 8,40:

Si rinnovò il carosello nella Scuola militare di Fontainebleau, onde impedire dimostrazioni ostili al capitano istruttore Coblenta, che vi dovrebbe partecipare.

Il Ministero del Baden.

Karlsruhe, 22 *(Stefani)*. — Il granduca ha accettato le dimissioni del Ministero Nokk. Nominò Brauer presidente del Consiglio, col portafoglio degli esteri, ed il barone Dusch presidente del Ministero della giustizia e culti.

Per un munifico donatore.

Ci telegrafano da Berlino, 22, ore 9:

Il noto critico d'arte Klinger, in seguito alla polemica con Begas, a proposito dei denari destinati all'incremento dell'arte, e poi impiegati ad altri usi, rivela che un'illustre famiglia diede all'artista Stauffer una pensione annua di 10,000 marchi per completare i suoi studi in Roma. Per perpetuare la gloria della famiglia, essa decise poi la fondazione di un Istituto ed un Museo artistico pei giovani tedeschi in Firenze, destinandovi due milioni.

Stauffer doveva presedere l'organizzazione: ma soltanto a rapi la moglie del donatore, e quindi l'istituzione andò in fumo. Oggi il Klinger apre, con queste rivelazioni, di indurre il donatore a continuare nei suoi propositi di munificenza.

La Missione tibetana.

Odessa, 22 *(Stefani)*. — La Missione tibetana diretta da Lama Drodchica è partita per Pietroburgo.

L'anticlericalismo in Ispagna.
Gli incendi delle chiese.

Madrid, 22 *(Stefani)*. — L'*Heraldo* ha da Barcellona che, in seguito ad un telegramma del Papa, gli ecclesiastici decisero di celebrare il giubileo sabato e domenica. I liberali progettano una dimostrazione contraria. Il rettore dell'Università esortò i professori a protestare contro il movimento anticlericale. I professori liberali vi si rifiutarono.

— Al Senato il visconte Pamigo biasimò vivissimamente gli scellerati che incendiarono le chiese nelle Asturie. Il ministro della marina rispose che il Governo adottò rigorose misure contro gli atti di vandalismo.

Gravissimo incendio sul Volga.

Zaitzyn (Volga), 22 *(Stefani)*. — Il fuoco distrusse 24 barche sul Volga, parecchie magherie e una grande quantità di legname. I danni sono di cinque milioni di rubli. Molte vittime dei sobborghi.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 22 giugno:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura. — Ore 9: 711.5; ore 15: 711.2; ore 21: 711.3.

Stato atmosferico. — Ore 9: coperto; ore 15: nuvole sereno; ore 21: coperto.

Temperatura centrale al nord in gradi centesimali: Minima + 16.0 Massima + 24.5

(Piazza Castello - Nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 23. + 29.0
Temperatura minima della notte dal 22 al 23: + 17.6
23 giugno. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 47, tramonta alle ore 20, minuti 15.

MERCATI E COMMERCIO

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci della Camera di commercio ed arti di Torino

20 giugno 1901.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L.	a L.	Bianchi o verdi puri da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Quantità Kg.
Acqui	30	37 50	—	—	—	—	200
Alba	32	37 50	—	—	—	—	1800
Alessandria	29	33 50	—	—	—	—	60
Asti	28	39	—	—	—	—	1000
Brusasco	35	37	—	—	—	—	68
Bra	30	38	—	—	—	—	90
Canelli	34	39	—	—	—	—	—
Carrù	36	38	—	—	—	—	850
Casale Monf.	32	38	—	—	—	—	250
Cavour	35	39	39	41	39	39	720
Casteln. Asti	30	38	—	—	—	—	85
Cortemilia	32	33 50	—	—	—	—	100
Cuneo	34	38	36	39	36	38	5787
Dogliani	36	39 60	—	—	—	—	1000
Lomaso	35	38	34	36	36	36	4000
Ivrea	34	36	—	—	—	—	300
Mondovì-Breo	30	38 50	—	—	—	—	2500
Parma	30	33 50	—	—	—	—	80
Pinerolo	34	38	33	—	34 50	36 50	1758
Racconigi	35	36	—	—	—	—	350
Saluzzo	36	40	38	39	38	39 50	1200
Savigliano	36	38	—	—	38

LE MALATTIE NERVOSE

dalle forme più leggiere alle più gravi

TROVANO UN PRONTO SOLLIEVO

e UNA RAPIDA GUARIGIONE

NELLA

miracolosa, insuperabile, innocua

Cura Elettrogenica Wood

che chiunque (uomini, donne, giovani, adulti e vecchi) può e deve adoperare con vantaggio, senza ricorrere a medici speciali, senza dimettersi, lungi, campagna, soggiorno climatico, bagni, senza dover fare con le massime facilità anche contemporaneamente ad altri trattamenti; curerà radicalmente, senza pericolo, senza alterazione alcuna dell'organismo, senza noie, senza disturbi, senza spese, senza dover ricorrere a nessun altro mezzo curativo, tutte le malattie nervose, anche le più gravi e ribelli, che fino ad ora potevano avere, e suppongono per quelle che non ne hanno affatto.

Coloro che soffrono di una o più delle malattie qui sotto indicate, e avvertono qualche sintomo sospetto: irritabilità al lavoro (nervosi), pesantezza al capo, dolori e tensione alla fronte, senso di raffreddore al cervello, ustioni a fior di pelle al cuoio capelluto, emicranie, tic, vertigini, insofferenza della luce viva, insonnie, angosce senza ragione, nostalgie, disperazione di guarire, paure dei più piccoli rumori, irritabilità al minimo contrasto, tremori interni alle braccia, disturbi visivi, ecc., ecc., ecc.,